PROVINCIA DI PESCARA

Proposta di decreto da sottoporre all'esame del Presidente della Provincia

Proposta n. **2020-0000012** del **27/01/2020**

OGGETTO

Piano della Performance

SEGRETERIA GENERALE - AVVOCATURA
SERVIZIO GESTIONE PARTECIPATE E CONTROLLO ANALOGO

Responsabile del procedimento
EPIFANO ANTONIO

Data _____ **Firma** _____

Dirigente
FRATINO DR. MICHELE

Data _____ **Firma** _____

Inviata per il parere contabile _____

Restituita il: _____

Il Responsabile _____

Parere contabile	No
Immediatamente Eseguibile	Si
Comunicazione Consiglio	No
Ratifica Consiglio	No

Eventuali note dell'ufficio proponente:

_____

_____

SEGRETERIA:

Proposta pervenuta il _____
Ritirata dall'Ufficio Proponente in data _____
Eventuali Annotazioni:

_____

_____

Data _____ **Firma** _____

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE:

_____

_____

_____

_____

Data _____ **Firma** _____

Approvata il: _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Premesso:

- che i principi contenuti nel D.Lgs. 150/2009, arricchiti dal D.Lgs. n. 74/2017, prevedono che l'Ente si doti di strumenti di programmazione e di strumenti per la misurazione e la valutazione della performance, al fine di favorire il buon andamento e funzionamento della Provincia di Pescara, per stimolare l'ottimizzazione delle risorse, per verificare la capacità di risposta ai bisogni espressi dalla collettività, nonché la corretta e tempestiva attuazione dei piani e dei programmi, per stimolare la modernizzazione ed il miglioramento organizzativo continuo;
- che tra gli strumenti di programmazione, il Piano della Performance *rappresenta a livello schematico e integrato il collegamento tra i programmi e progetti di mandato, gli obiettivi strategici di D.U.P. e e gli obiettivi operativi di P.E.G. in modo da fornire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ente; il piano della performance è adottato entro il mese di gennaio di ciascun anno o entro diversa tempistica fissata dalla legge ed è condizione essenziale per l'erogazione della retribuzione di risultato e per la premialità per i dipendenti*";

Considerato:

- che il Piano della performance è collegato con il documento unico di programmazione per quanto riguarda l'orizzonte temporale degli indirizzi di programmazione e con il *P.E.G.* per l'allocazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
- che il Piano della performance, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione, è stato redatto con il supporto del Servizio Performance e Controllo Analogo;
- che il ciclo di gestione della performance, dal momento della sua programmazione a quello della verifica dei risultati, è ispirato al principio della massima trasparenza e leggibilità e che l'Ente garantisce tale trasparenza in ogni fase del ciclo, sia in merito agli strumenti utilizzati, sia in merito ai risultati ottenuti, attraverso la pubblicizzazione sul proprio sito istituzionale;

Tenuto conto del parere positivo espresso dall'Organismo di Valutazione alla presente deliberazione;

Visti i pareri di legge ;

D E L I B E R A

- di approvare, per tutto quanto sopra descritto, l'allegato Piano della Performance 2020/2022 - annualità 2020, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che ai fini di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa il Piano dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, sezione "Amministrazione Trasparente";

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

PROPOSTA

PROVINCIA DI **PESCARA**

PROPOSTA

PIANO DELLA PERFORMANCE 2020

a cura del "*Servizio* Partecipate e Controllo Analogo"

Il Segretario Generale: Dott. M. Fratino
Il Responsabile: dott. A. Epifano

Indice

Premessa

1.1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni
1.2 Analisi del contesto socio-economico-finanziario dell'ente
1.3 Analisi del territorio e delle strutture
1.4 Analisi demografica
1.5 Occupazione ed economia insediata

2. Analisi delle condizioni interne
2.1 L'organizzazione interna e le risorse umane
2.2 Partecipazioni societarie
2.3 Procedure adottate dall'ente per la programmazione

3. La pianificazione e la programmazione
3.1 Mission
3.2 Il ciclo della performance

4. Analisi delle Missioni e Programmi

5. Obiettivi da perseguire

PROPOSTA

Premessa

Il Piano della performance, previsto dal D. Lgs. n. 150/2009 (modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 74/2017) è il documento con cui, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, la Provincia di Pescara evidenzia i propri indirizzi, obiettivi strategici ed operativi.

Il documento viene strutturato in diverse sezioni che in forma organizzata e logica presentano la natura dell'Ente, le sue funzioni, la struttura amministrativa e definiscono gli aspetti operativi del processo di programmazione e pianificazione: l'obiettivo è quello di rendere trasparenti e leggibili ai portatori d'interesse della Provincia i principali contenuti riferiti alla programmazione per l'anno in corso.

A tal fine e nel rispetto di quanto riportato nell'art.10 comma 1 del D. Lgs. n. 150/2009, il Piano si propone di assicurare "la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

In particolare:

- la "qualità della rappresentazione della performance" viene garantita attraverso l'esplicitazione del processo e delle modalità attraverso le quali sono stati formulati gli obiettivi di questa Amministrazione e la loro articolazione;
- la "comprensibilità della rappresentazione della performance" viene garantita dal presente documento attraverso l'esplicitazione del legame tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. La garanzia di una facile lettura del piano facilita la comprensione della performance dell'Ente intesa come risposta ai bisogni della collettività;
- "l'attendibilità della rappresentazione della performance" viene assicurata dalla verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, temi e soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, risultati attesi).

E' interessante segnalare che in tal modo esso diviene un mezzo utile all'ottenimento di importanti vantaggi a livello organizzativo e gestionale consentendo di individuare ed incorporare le attese degli stakeholder, favorire una effettiva accountability e trasparenza, facilitando i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, e migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

1.1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

Il Piano della Performance si inserisce nell'ambito degli strumenti di programmazione della Provincia di Pescara, con una duplice finalità:

- **interna** - quale strumento di controllo direzionale e strategico allo scopo di strutturare la programmazione con articolazione in obiettivi offrendo l'opportunità di attivare - se del caso - azioni correttive in corso d'anno;

PROPOSTA

- **esterna** - quale strumento di trasparenza dell'Ente verso gli stakeholders, allo scopo di rendere evidenti ed immediatamente intelligibili le azioni poste in essere per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

In particolare il programma di azione della Provincia di Pescara trae le proprie mosse da alcuni punti fondamentali:

- da un lato la necessità di assicurare l'efficienza dell'azione amministrativa per garantire all'utente/cliente servizi di qualità, da cui deriva l'obbligo di investire nell'organizzazione interna per la semplificazione, l'ammodernamento e lo snellimento delle procedure,
- dall'altro la necessità di sostenere i cittadini, le famiglie, le associazioni ed accrescere la competitività del tessuto economico con azioni in grado di contrastare il particolare momento congiunturale. Sono state quindi individuate alcune aree strategiche di intervento.

Partendo da queste premesse, il tentativo che si è cercato di portare avanti è stato quello di offrire una rappresentazione schematica ma esaustiva mettendo in relazione le condizioni strutturali ed economiche dell'Ente e della situazione economica locale e generale, con le linee strategiche ed operative poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In tal modo si offre l'opportunità di valutare in che modo vengono utilizzate le risorse disponibili, tenuto conto dei vincoli connessi al contesto economico - strutturale e sociale all'interno del quale la Provincia di Pescara si trova ad operare.

Il piano rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

Il documento idealmente si compone della parte *Strategica* e *Operativa*.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:
• le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione provinciale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;

PROPOSTA

• le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
• gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nei documento di programmazione dell'ente sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali la Provincia intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

PROPOSTA

1.2 Analisi del contesto socio-economico-finanziario dell'ente

L'emanazione della Legge 56/2014, cosiddetta "Delrio", ha riformato funzioni e assetto istituzionale delle Province. Sotto il primo aspetto i compiti posti in capo all'Amministrazione Provinciale sono stati circoscritti ad un novero ristretto e chiaramente delimitato di "funzioni fondamentali", viabilità e edilizia scolastica in primis.
La riforma istituzionale di ridimensionamento delle funzioni ha forzato tagli alle risorse finanziarie a disposizione delle province in misura chiaramente sovrastimata rispetto ai risparmi effettivamente conseguibili. A partire dal 2011, per effetto del susseguirsi delle diverse manovre, la situazione economico-finanziaria dell'Ente, come delle altre Province, ha subito un progressivo deterioramento, che può ben essere sintetizzato nella rilevanza dei cosiddetti "tagli" ai trasferimenti, che nel quadriennio 2011-2014 sono ammontati per l'intero comparto a oltre 3 miliardi di euro. Nel triennio 2015-2017, a seguito di quanto previsto dalla legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014, legge che ha determinato il vulnus finanziario) si sono aggiunti ulteriori tagli per un miliardo di euro nel 2015, due nel 2016 e tre nel 2017.
I tagli si sono manifestati in una nuova voce di spesa per le province, quale vero e proprio contributo di importo esponenziale da versare allo Stato. Dai quasi 3 milioni previsti nel 2014 si è passati ai 10 del 2015 fino ai quasi 17 milioni dal 2016 al 2018 ed infine a circa **14 milioni nel 2019.**
L'iscrizione a bilancio di questa nuova spesa è stata resa possibile, da un lato contraendo le voci di spesa del personale, di funzionamento della struttura e di finanziamento delle attività di competenza dell'Ente quali manutenzioni strade e scuole al minimo storico, e dall'altro con provvedimenti straordinari resi possibili da disinvolte modifiche alla normativa contabile quale la possibilità di avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.
Non si è dato corso, invece, alla rinegoziazione dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti in quanto l'art. 1 comma 735 della Legge di Stabilità 2019 ha disciplinato la possibilità del differimento, anche per il 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, il pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2019 quale iniziativa assunta in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016.
Tale misura di sospensione è stata estesa anche all'annualità 2019 cosi come comunicato dalla Cassa Depositi e Prestiti con nota prot. n. 32023 del 24/12/2018.
La spesa del personale ha segnato la dinamica di riduzione più significativa fra le voci di bilancio sia per effetto del riassorbimento del personale di alcuni servizi presso la regione: agricoltura, ambiente, turismo, cultura e centri per l'impiego sia per effetto dei processi di mobilità del personale verso altri enti nonché per il ricorso al prepensionamento del personale in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi.
La proposta di bilancio della Provincia di Pescara sarà formulata in ipotesi di continuità dell'attività dell'Ente, il quale l'Ente, pur con risorse finanziarie ed umane significativamente ridotte rispetto al passato, e quindi con le inevitabili difficoltà, ha continuato e proseguirà ad esercitare tutte le funzioni precedenti, così come designato dalla legge 56, che con il passaggio delle funzioni dei Centri per l'Impiego, può considerarsi pienamente attuata.

PROPOSTA

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2019- 2021 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.
Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.
Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità 2019 e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:
"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno".
Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.
Partendo da queste premesse, nella tabella che segue sono riportate le previsioni, riepilogate per titoli, relative all'esercizio 2019-2021:

LE PREVISIONI DEL BILANCIO 2019-2021

ENTRATA	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	SPESA	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	13.238.655,98								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00							
Fondo pluriennale vincolato corrente		0,00	-	-					
Fondo pluriennale vincolato conto capitale		0,00	-	-	**Disavanzo di amministrazione**		250.000,00	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.230.476,55	22.512.168,52	22.462.168,52	22.512.168,52	**Titolo 1** - Spese correnti	47.672.990,57	24.950.310,50	25.215.869,81	23.162.879,79
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.355.182,20	2.173.492,26	2.037.628,38	2.037.628,38	*- di cui fondo pluriennale vincolato*				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.320.417,24	3.682.613,03	3.071.769,04	3.071.769,04	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	81.137.249,61	53.269.147,55	50.265.399,24	7.802.189,26
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	76.112.836,32	53.169.997,55	52.648.389,26	7.845.389,26	*- di cui fondo pluriennale vincolato*				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	-	-	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	-			
Totale entrate finali titoli	**123.018.912,31**	**81.538.271,36**	**80.219.955,20**	**35.466.955,20**	**Totale spese finali**	**128.810.240,18**	**78.219.458,05**	**75.481.269,05**	**30.965.069,05**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.417.038,58	820.000,00	-	-	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	4.195.836,59	3.888.813,31	4.738.686,15	4.501.886,15
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.454.088,83	16.435.986,75	16.435.986,75	16.435.986,75	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	16.859.253,13	16.435.986,75	16.435.986,75	16.435.986,75
Totale Titoli	**17.871.127,41**	**17.255.986,75**	**16.435.986,75**	**16.435.986,75**	**Totale Titoli**	**21.055.089,72**	**20.324.800,06**	**21.174.672,90**	**20.937.872,90**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE PER TITOLI	**140.890.039,72**	**98.794.258,10**	**96.655.941,95**	**51.902.941,95**	**TOTALE COMPLESSIVO PER TITOLI**	**149.865.329,90**	**98.544.258,10**	**96.655.941,95**	**51.902.941,95**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**154.128.695,70**	**98.794.258,10**	**96.655.941,95**	**51.902.941,95**	**TOTALE COMPLESSIVO**	**149.865.329,90**	**98.794.258,10**	**96.655.941,95**	**51.902.941,95**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	4.263.365,80								

1.3 Analisi del territorio e delle strutture

La Provincia di Pescara comprende 46 Comuni.

La conoscenza del territorio della Provincia di Pescara e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Il territorio provinciale, di 1.224,67 chilometri quadrati, rappresenta invece l'11,34% del totale regionale. I 46 Comuni si collocano sia in zona di pianura (5) che in zona di montagna (30) e di collina (11).

La provincia pescarese è stata pesantemente penalizzata dalla crisi degli ultimi anni, che anzi dal punto di vista occupazionale ha avuto nel nostro territorio ripercussioni sensibilmente più gravi rispetto alla generalità delle zone vicine.

Negli ultimi due anni, le conseguenze della crisi sul tessuto sociale si sono leggermente attenuate, ma non in maniera tale da portare un significativo sollievo ad aree di disagio che rimangono parecchio più estese rispetto alla situazione pre-2008. La situazione richiede quindi interventi che, contrastando gli effetti più negativi della crisi, difendano e tutelino le fasce sociali che per motivi diversi si trovano in una condizione di maggiore difficoltà.

Il sistema delle strade provinciali conta su 661,037 chilometri di estensione complessiva, distribuiti su 70 tratti stradali. Tale rete viabilistica garantisce lo scorrimento a livello locale dei flussi di mobilità provenienti dalle interconnessioni con le grandi infrastrutture di viabilità, di cui il territorio gode ampia disponibilità, soprattutto nella valpescara. Il territorio montano della provincia, presenta maggiori difficoltà di collegamento. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno.

Le complesse problematiche legate alla localizzazione delle infrastrutture e all'uso del territorio sono oggetto della regolazione attuata per mezzo degli strumenti di cui la Provincia dispone in materia di governo del territorio e pianificazione territoriale, in primo luogo il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp).
Per molteplici ragioni, il fattore "territorio" è di importanza centrale per la provincia di Pescara e rappresenta uno dei nodi di fondo sia per l'amministrazione della realtà locale che per le prospettive di sviluppo in senso lato. I settori di intervento propri della Provincia toccano aspetti essenziali ai fini della qualità del territorio: la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, unite ad una viabilità efficiente e sicura, possono sostenere la competitività, agevolare le attività produttive e incrementare il turismo, favorendo lo sviluppo. L'impegno per il costante miglioramento della qualità territoriale va dunque assunto come riferimento prioritario per l'azione dell'ente provinciale.
Una caratteristica essenziale della qualità ambientale è la ridotta congestione abitativa ed insediativa: nel territorio provinciale si trovano, nell'entroterra pescarese, importanti aree boschive e montane ad elevato pregio naturalistico e, a valle, la pianura dedicata prima alle coltivazioni agricole, in seguito agli insediamenti industriali ed oggi destinata allo sviluppo dei centri commerciali.
Un dato positivo è pure la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, superiore alla media regionale. Non mancano però i punti di criticità e i rischi di compromissione ambientale. E' necessario pertanto intervenire, da un lato, per salvaguardare i molti aspetti positivi dell'ambiente su scala provinciale e, dall'altro, per prevenire e recuperare le situazioni di deterioramento della qualità ambientale che possano minacciare la salute della popolazione, soprattutto nelle aree dei primi insediamenti industriali post-bellici.
Il servizio di istruzione pubblica, relativamente agli istituti di istruzione secondaria di II grado, coinvolge in provincia di Pescara oltre 16.000 studenti. Gli oltre 58 edifici scolastici delle scuole "superiori" sono curati dalla Provincia con un'attenzione costante alla funzionalità ed alla sicurezza e rappresentano un elemento di servizio di grande rilevanza fornito ai giovani e alle famiglie.
I servizi che impattano sulla sicurezza e sul tenore di vita della popolazione sono svariati e importanti, come la protezione civile, il trasporto pubblico locale, la prevenzione delle discriminazioni sul lavoro, l'incoraggiamento delle pari opportunità di genere e la regolazione delle attività turistiche.
I livelli di qualità di vita dei cittadini hanno un chiaro collegamento con le condizioni di sicurezza nell'utilizzo di infrastrutture e servizi, nonché con la presenza di efficaci tutele, ed è inoltre fondamentale che la salvaguardia dei servizi esistenti venga garantita. Nell'emergenza finanziaria in cui purtroppo versano, molto spesso le Province fanno l'impossibile per difendere comunque la sicurezza delle persone e i servizi loro prestati. La garanzia delle condizioni di sicurezza della popolazione e la messa a disposizione di rilevanti servizi continuano pertanto a rappresentare un imperativo per l'Ente Provincia e un terreno fondamentale su cui affinare e migliorare le proprie attività.
Nelle concrete condizioni esistenti sullo scenario locale, l'azione dell'ente provinciale scaturito dalle recenti trasformazioni è basata, nel rapporto con i Comuni del territorio, ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa, tenendo conto di un'articolazione per aree omogenee. La nuova fisionomia istituzionale assunta dalla Provincia rende ancor più indispensabile che la prestazione dei servizi avvenga a supporto dei Comuni e con il loro decisivo contributo alle scelte e alle decisioni.

PROPOSTA

La provincia di Pescara, nella sua articolazione spaziale e facendo leva sulle sue caratteristiche territoriali e identitarie, intende svolgere un ruolo riconoscibile e positivo nell'ambito della propria regione di appartenenza, l'Abruzzo, ed anche in un più vasto contesto interregionale, collocata com'è tra importanti poli metropolitani.
La Provincia gestisce 58 edifici scolastici relativi ai 18 istituti scolastici: tutte le secondarie di secondo grado, tutte le "superiori" sono di competenza provinciale.
E' già programmata e finanziata grazie al piano alienazioni buona parte della messa in sicurezza delle scuole, con priorità assoluta all'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi. I vincoli del patto di stabilità hanno avuto un effetto devastante sulla sicurezza scolastica negli ultimi anni e confidiamo che non arrivino altri vincoli ad obbligarci a fermare lavori già progettati e finanziati.
A tal proposito è opportuno richiamare Legge del 13/07/2015 n. 107 "La buona scuola" recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed il relativo bando del MIUR "Scuole innovative", del 2015 che per quel che riguarda la Regione Abruzzo vede la Provincia di Pescara destinataria di un finanziamento.
Come per le strade, l'integrazione scuole-ambiente-paesaggio resta la linea strategica da perseguire. Si sono attuati interventi atti a favorire il risparmio energetico (gestione calore, led), cercando ogni finanziamento per nuovi interventi di riqualificazione energetica, proseguendo nella riqualificazione degli spazi dedicati alla didattica, migliorando la relazione di studenti e professori con i luoghi di studio, attraverso l'impiego di colori e geometrie, per rendere vivibili gli spazi scolastici e generando un impatto positivo sull'apprendimento dei nostri ragazzi. Si è favorita la collaborazione con le scuole e con gli studenti nel coinvolgimento dei ragazzi nella riqualificazione degli spazi didattici.

PROPOSTA

1.4 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.
I primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni indicano che la popolazione residente nel nostro paese, costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale, è pari a 59.464.644 individui, dei quali 28.750.942 maschi e 30.713.702 femmine.
Sulla base delle indagini effettuate con regolarità dall'Istat presso gli Uffici di Anagrafe dei comuni italiani, la popolazione residente sul territorio italiano è cresciuta dello 0.5 per cento nel 2011, con un aumento di circa 286mila residenti.
Rispetto ad un quinquennio fa si osserva una crescita della quota di popolazione residente nelle regioni settentrionali (ed in particolare nel Nord Est) e in quelle centrali, a discapito di quelle meridionali. In parte tale cambiamento è dovuto ai flussi migratori dall'estero, che tendono a confluire nelle regioni dove le opportunità occupazionali sono maggiori (e infatti, il saldo migratorio con l'estero è, nelle regioni del Centro- Nord, quasi il triplo di quello del Sud). Va inoltre fatto rilevare che sono ripresi i flussi migratori interni da Sud verso le regioni centrosettentrionali.

Il saldo migratorio interno per il Centro-Nord è risultato dell'1.3 per mille nel 2011, a fronte di un saldo migratorio invece negativo per le regioni meridionali.
Con il 12 per cento degli oltre 500 milioni di abitanti dell'Unione europea, l'Italia rappresenta il quarto paese per importanza demografica dopo Germania (81,8 milioni), Francia (65,1 milioni) e Regno Unito (62,4 milioni). Nel periodo 2001-2010 l'Italia occupa la quinta posizione rispetto al tasso di variazione medio annuo della popolazione complessiva e si colloca, con lo 0,78 per cento, nettamente al di sopra della media Ue27 (0,42 per cento). Sopra l'Italia troviamo quattro paesi che si discostano nettamente dagli altri: Lussemburgo (1,79 per cento), Irlanda (1,75 per cento), Cipro (1,65 per cento) e Spagna (1,50 per cento). Sul fronte opposto, presentano segno negativo quasi tutti i paesi di nuova adesione, anche in conseguenza di accentuate dinamiche migratorie verso i paesi Ue15.

La **provincia di Pescara** è la provincia meno estesa d'Abruzzo, con la più alta densità di popolazione e con la più popolosa città della regione per capoluogo; confina a nord con la provincia di Teramo, a nord-est con il mare Adriatico, a sud-est con la provincia di Chieti ed a sud-ovest con la provincia dell'Aquila.

La popolazione residente all'ultimo censimento (2011) della Provincia di Pescara risulta pari a 314.661 abitanti di cui 151.277 maschi e 163.384 femmine. Il comune capoluogo, Pescara conta 117.166 abitanti, mentre 197.495 abitanti risiedono nei restanti 45 Comuni della Provincia.
Dal seguente prospetto è possibile visionare la Variazione della popolazione della Provincia di Pescara rispetto al censimento 2001.

Provincia	*Censimento*		*Var %*
	21/10/2001	***9/10/2011***	
Provincia di Pescara	295.481	314.661	+6,5%

Per quanto riguarda la **distribuzione della popolazione sul territorio**, si evidenzia che la gran parte di essa si concentra nei comuni della fascia costiera e nei centri urbani intermedi siti nella fascia pedemontana, mentre i Comuni montani manifestano la tendenza a un irreversibile processo di spopolamento.
Secondo le ultime risultanze anagrafiche, dei 46 comuni appartenenti al territorio della Provincia di Pescara, sono presenti 6 Comuni con più di 10.000 abitanti, nei quali si concentra la maggior parte della popolazione residente; 4 Comuni tra i 10.000 e i 5.000 abitanti; 7 Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 ed i 3.000 abitanti e ben 29 Comuni di piccolissime dimensioni, con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

Nella tabella sottostante sono indicati i 46 centri urbani della Provincia con relativa popolazione residente secondo i dati dell'ultimo censimento Istat e gli ultimi rilevamenti ISTAT al 31 dicembre 2018.

	2001	2011	2018	Var 2018-2011
Abbateggio	420	441	366	-17,01%
Alanno	3.742	3.608	3.463	-4,02%
Bolognano	1.269	1.157	1.084	-6,31%
Brittoli	415	335	275	-17,91%
Bussi sul Tirino	2.977	2.636	2.430	-7,81%
Cappelle sul Tavo	3.714	3.959	4.001	1,06%
Caramanico Terme	2.119	2.008	1.855	-7,62%
Carpineto della Nora	733	680	606	-10,88%
Castiglione a Casauria	892	873	773	-11,45%
Catignano	1.540	1.449	1.325	-8,56%
Cepagatti	9.097	10.449	11.041	5,67%
Città Sant'Angelo	11.952	14.379	15.057	4,72%
Civitaquana	1.395	1.322	1.231	-6,88%
Civitella Casanova	2.057	1.875	1.719	-8,32%
Collecorvino	5.399	5.908	6.092	3,11%
Corvara	289	278	238	-14,39%
Cugnoli	1.669	1.590	1.440	-9,43%
Elice	1.731	1.729	1.707	-1,27%
Farindola	1.807	1.601	1.438	-10,18%
Lettomanoppello	3.090	3.019	2.874	-4,80%
Loreto Aprutino	7.615	7.619	7.375	-3,20%
Manoppello	5.637	7.008	6.963	-0,64%
Montebello di Bertona	1.120	1.023	941	-8,02%
Montesilvano	40.700	50.413	54.258	7,63%
Moscufo	3.163	3.264	3.169	-2,91%
Nocciano	1.676	1.800	1.806	0,33%
Penne	12.495	12.717	12.108	-4,79%
Pescara	116.286	117.166	119.297	1,82%
Pescosansonesco	556	517	486	-6,00%
Pianella	7.511	8.437	8.613	2,09%
Picciano	1.367	1.338	1.328	-0,75%
Pietranico	605	509	471	-7,47%
Popoli	5.566	5.450	4.945	-9,27%
Roccamorice	1.002	989	908	-8,19%
Rosciano	3.095	3.663	3.955	7,97%
Salle	312	317	291	-8,20%
San Valentino in AC	1.959	1.930	1.904	-1,35%
Sant'Eufemia a Maiella	365	299	266	-11,04%
Scafa	3.987	3.836	3.604	-6,05%
Serramonacesca	619	582	541	-7,04%

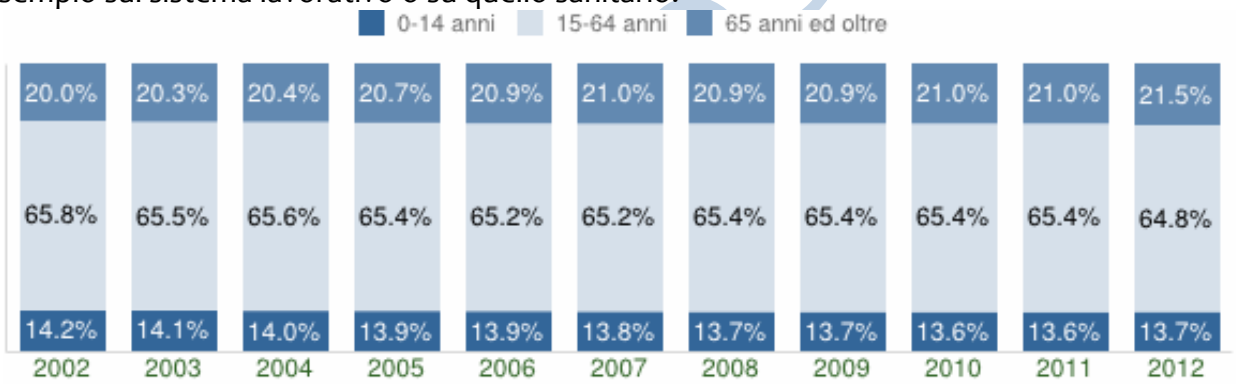
PROPOSTA

Spoltore	15.417	18.566	19.214	3,49%
Tocco da Casauria	2.767	2.721	2.571	-5,51%
Torre de' Passeri	3.161	3.174	3.020	-4,85%
Turrivalignani	858	884	852	-3,62%
Vicoli	445	396	375	-5,30%
Villa Celiera	890	747	633	-15,26%
	295.481	314.661	318.909	1,35%

Se prendiamo in considerazione i dati riguardanti la variazione della popolazione dei singoli comuni della provincia possiamo notare che la maggior crescita di abitanti si è verificata nei comuni immediatamente circostanti il capoluogo.

Come si è modificata la struttura della popolazione dal 2002 al 2012

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



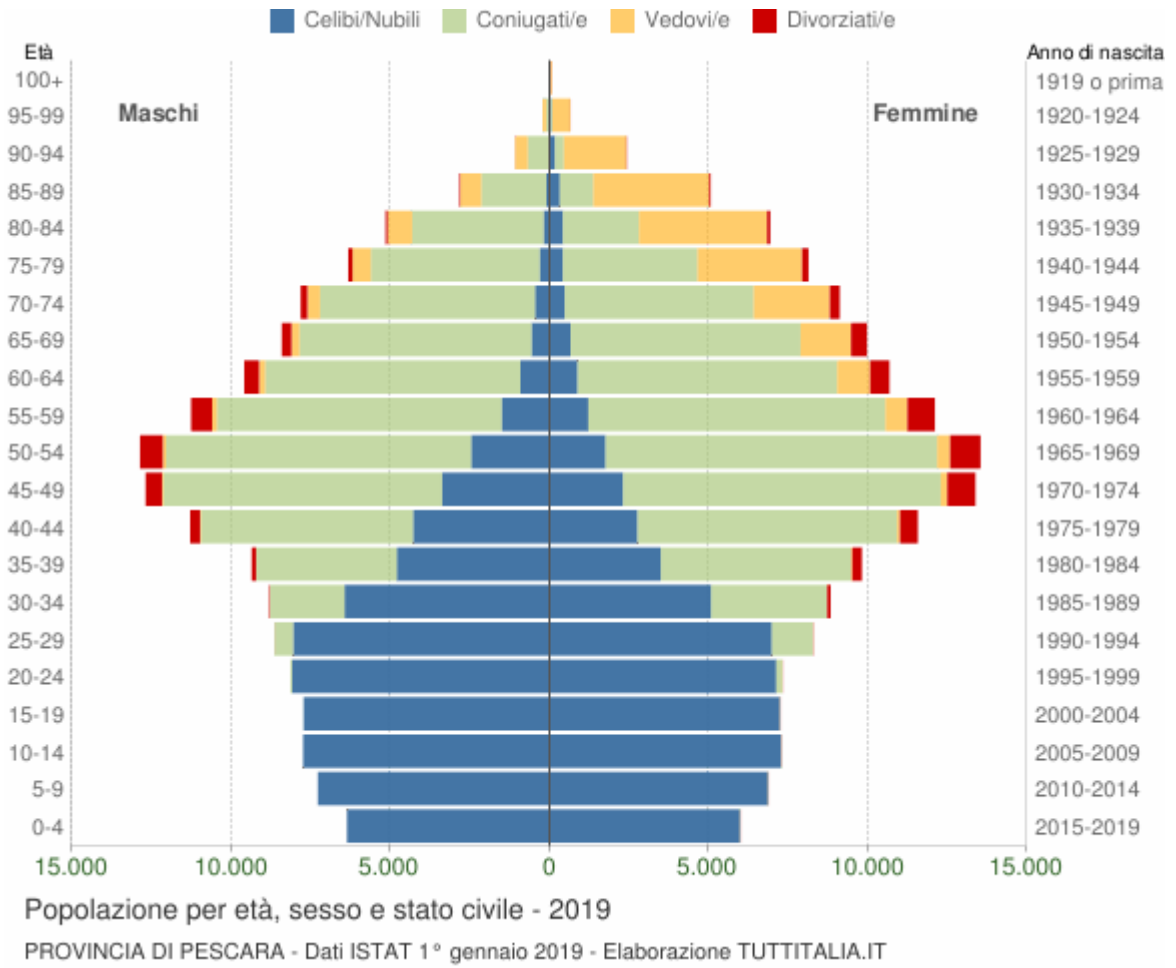
Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI PESCARA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dall'analisi del grafico si evince che la popolazione anziana ha avuto un lieve aumento mentre quella adulta e giovane ha fatto riscontrare leggera flessione.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Pescara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e' e 'vedovi\e'.

Distribuzione della popolazione 2019 - provincia di Pescara

Età	*Celibi/Nubili*	*Coniugati/e*	*Vedovi/e*	*Divorziati/e*	***Maschi***	***Femmine***	***Totale***	
0-4	12.353	0	0	0	6.365 51,50%	5.988 48,50%	**12.353**	3,90%
5-9	14.144	0	0	0	7.277 51,40%	6.867 48,60%	**14.144**	4,40%
10-14	15.019	0	0	0	7.742 51,50%	7.277 48,50%	**15.019**	4,70%
15-19	14.967	11	0	0	7.728 51,60%	7.250 48,40%	**14.978**	4,70%

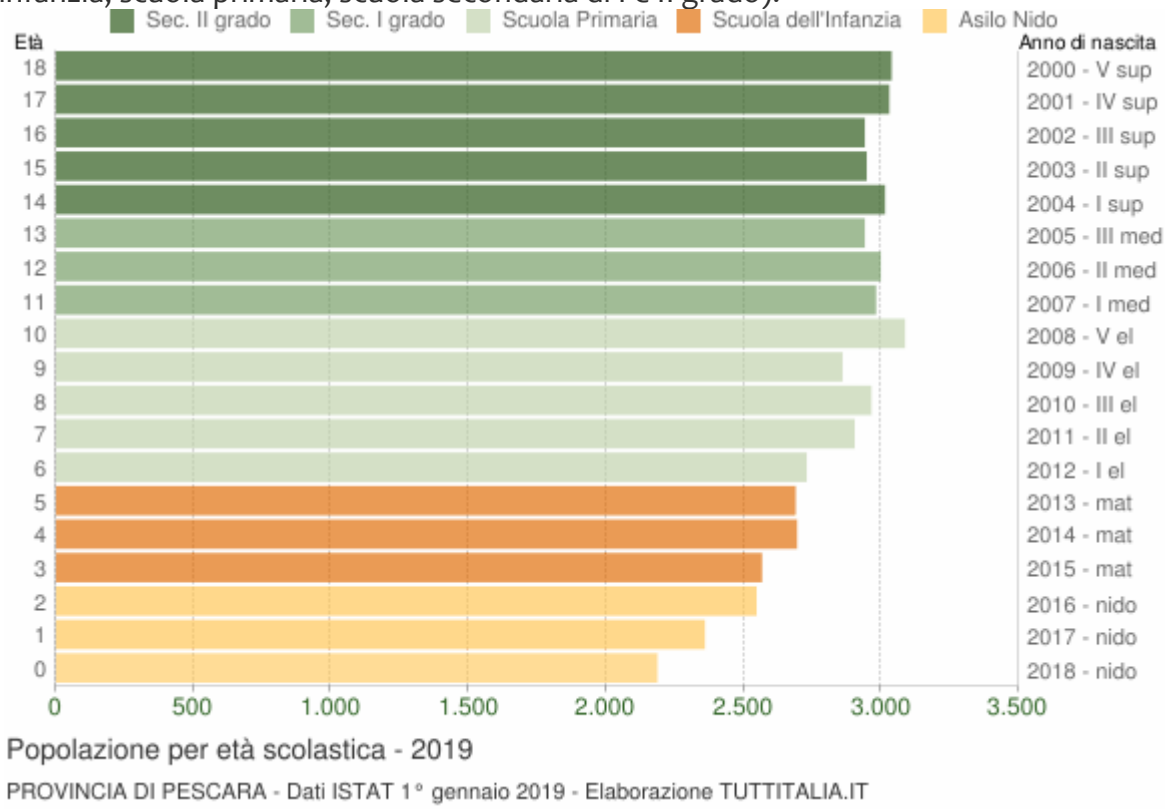
20-24	15.206	251	0	2	8.140 52,70%	7.319 47,30%	**15.459**	4,80%
25-29	15.029	1.882	2	16	8.639 51,00%	8.290 49,00%	**16.929**	5,30%
30-34	11.516	5.978	9	134	8.806 49,90%	8.831 50,10%	**17.637**	5,50%
35-39	8.295	10.389	50	439	9.355 48,80%	9.818 51,20%	**19.173**	6,00%
40-44	7.047	14.828	114	868	11.284 49,40%	11.573 50,60%	**22.857**	7,20%
45-49	5.681	18.738	249	1.396	12.685 48,70%	13.379 51,30%	**26.064**	8,20%
50-54	4.220	20.006	509	1.669	12.863 48,70%	13.541 51,30%	**26.404**	8,30%
55-59	2.721	18.287	840	1.519	11.258 48,20%	12.109 51,80%	**23.367**	7,30%
60-64	1.798	16.174	1.229	1.072	9.589 47,30%	10.684 52,70%	**20.273**	6,40%
65-69	1.224	14.520	1.840	807	8.418 45,80%	9.973 54,20%	**18.391**	5,80%
70-74	931	12.691	2.790	526	7.818 46,20%	9.120 53,80%	**16.938**	5,30%
75-79	724	9.540	3.859	335	6.317 43,70%	8.141 56,30%	**14.458**	4,50%
80-84	602	6.529	4.796	164	5.152 42,60%	6.939 57,40%	**12.091**	3,80%
85-89	426	3.094	4.301	78	2.831 35,80%	5.068 64,20%	**7.899**	2,50%
90-94	204	928	2.360	24	1.090 31,00%	2.426 69,00%	**3.516**	1,10%
95-99	61	132	669	1	214 24,80%	649 75,20%	**863**	0,30%
100+	7	10	79	0	19 19,80%	77 80,20%	**96**	0,00%
Totale	**132.175**	**153.988**	**23.696**	**9.050**	**153.590 48,20%**	**165.319 51,80%**	**318.909**	100,00%

PROPOSTA

Popolazione per classi di età scolastica 2019

Distribuzione della popolazione in **provincia di Pescara** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2019/2020** le scuole in provincia di Pescara, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



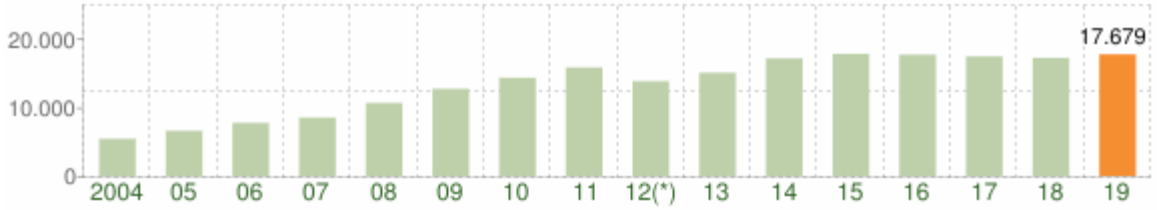
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	1.103	1.083	**2.186**
1	1.216	1.143	**2.359**
2	1.323	1.224	**2.547**
3	1.332	1.235	**2.567**
4	1.391	1.303	**2.694**
5	1.366	1.323	**2.689**
6	1.402	1.327	**2.729**
7	1.515	1.388	**2.903**
8	1.545	1.419	**2.964**
9	1.449	1.410	**2.859**
10	1.590	1.496	**3.086**
11	1.500	1.481	**2.981**

12	1.560	1.438	**2.998**
13	1.517	1.423	**2.940**
14	1.575	1.439	**3.014**
15	1.479	1.468	**2.947**
16	1.528	1.412	**2.940**
17	1.521	1.508	**3.029**
18	1.622	1.416	**3.038**

La variazione positiva della popolazione nella Provincia di Pescara negli ultimi anni in parte è dovuta al significativo aumento del numero degli stranieri.
Passiamo adesso ad analizzare la popolazione straniera e la sua distribuzione per area geografica
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

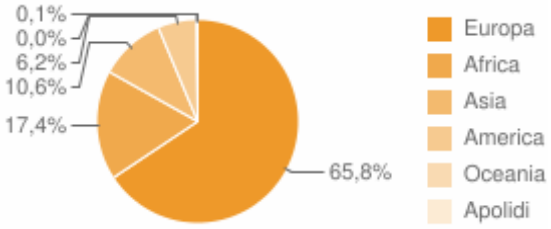
Popolazione straniera residente in **provincia di Pescara** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

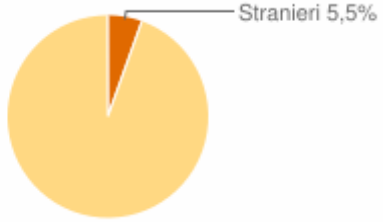


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019
PROVINCIA DI PESCARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

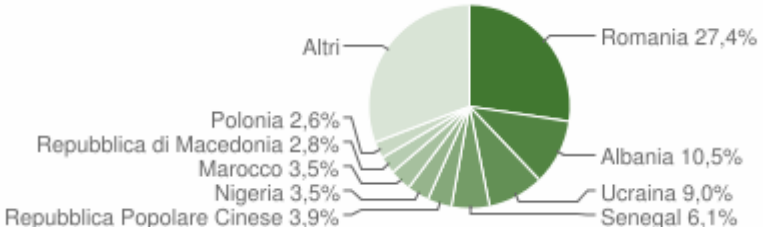
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Pescara al 1° gennaio 2019 sono **17.679** e rappresentano il 5,5% della popolazione residente.





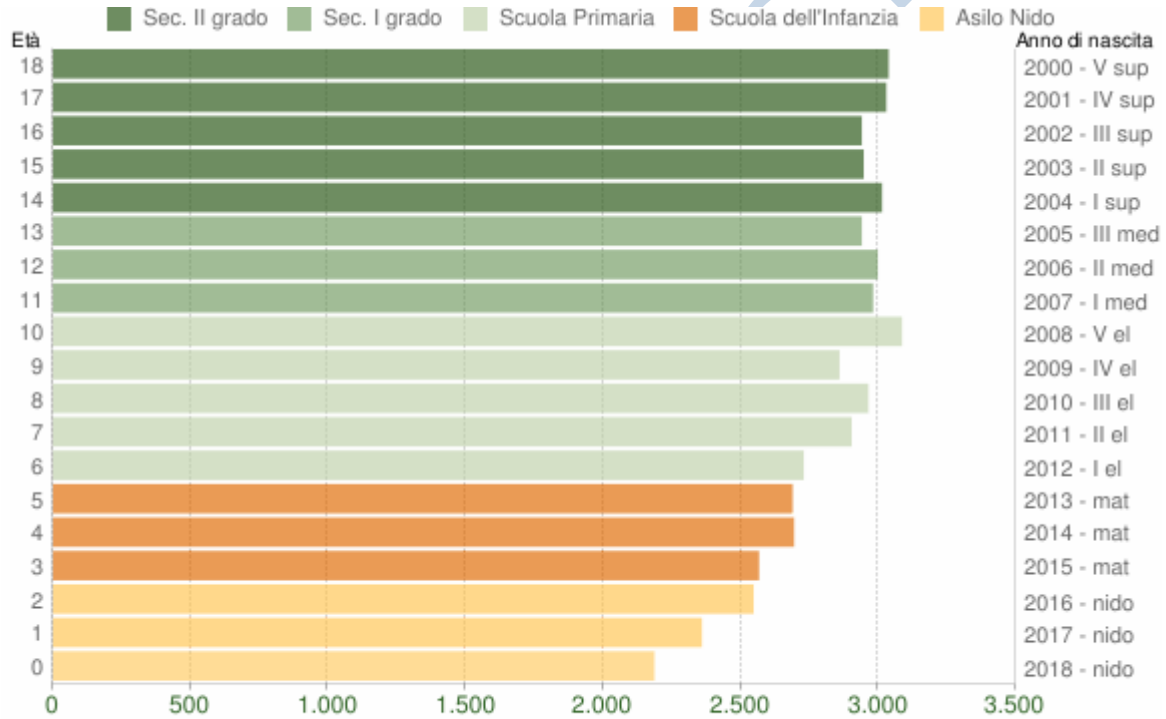
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (10,5%) e dall'**Ucraina** (9,0%).



Popolazione per classi di età scolastica 2019

Distribuzione della popolazione in **provincia di Pescara** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2019/2020** le scuole in provincia di Pescara, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

PROVINCIA DI PESCARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019			
Età	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***
0	1.103	1.083	**2.186**
1	1.216	1.143	**2.359**
2	1.323	1.224	**2.547**
3	1.332	1.235	**2.567**

4	1.391	1.303	**2.694**
5	1.366	1.323	**2.689**
6	1.402	1.327	**2.729**
7	1.515	1.388	**2.903**
8	1.545	1.419	**2.964**
9	1.449	1.410	**2.859**
10	1.590	1.496	**3.086**
11	1.500	1.481	**2.981**
12	1.560	1.438	**2.998**
13	1.517	1.423	**2.940**
14	1.575	1.439	**3.014**
15	1.479	1.468	**2.947**
16	1.528	1.412	**2.940**
17	1.521	1.508	**3.029**
18	1.622	1.416	**3.038**

PROPOSTA

La popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale è pari a 15.854 unità. Dai dati risultanti dall'ultimo censimento si può rilevare che il livello di istruzione tra la popolazione è cosi ripartito:

- Laureati 12.66(4.6%)
- Diplomati 57.121 (21%)
- Licenza Media inferiore (28,1%)
- licenza elementare (28,7%)

La situazione socio-economica risulta fortemente differenziata e risponde ad una articolazione geografico-territoriale della Provincia.

Infatti, nelle aree montane si individua una condizione di invecchiamento della popolazione, una attività agricola dominate sia pure economicamente marginale, mentre i comuni collinari interni si caratterizzano per una crescita contenuta della popolazione ed un sostanziale equilibrio tra addetti all'agricoltura e addetti all'industria. I comuni di fondovalle e a ridosso del nucleo urbano metropolitano hanno connotati spiccatamente industriali, mentre Pescara, Montesilvano e Spoltore si segnalano per una popolazione giovane "terziarizzata".

Alla data dell'ultima rilevazione na la popolazione residente totale rilevata dall'ISTAT al 01.01.2019 è di **318.909 abitanti** distribuiti nel seguente modo:

	Comune	**Popolazione** *residenti*	Superficie *km²*	Densità *abitanti/km²*	Altitudine *m s.l.m.*
1.	PESCARA	119.297	34,36	3.472	4
2.	Montesilvano	54.258	23,57	2.302	5
3.	Spoltore	19.214	37,01	519	185
4.	Città Sant'Angelo	15.057	62,02	243	317
5.	Penne	12.108	91,2	133	438
6.	Cepagatti	11.041	30,82	358	145
7.	Pianella	8.613	47,05	183	236

8.	Loreto Aprutino	7.375	59,5	124	294
9.	Manoppello	6.963	39,26	177	257
10.	Collecorvino	6.092	31,99	190	253
11.	Popoli	4.945	35,04	141	254
12.	Cappelle sul Tavo	4.001	5,41	739	122
13.	Rosciano	3.955	27,79	142	242
14.	Scafa	3.604	10,34	349	108
15.	Alanno	3.463	32,53	106	307
16.	Moscufo	3.169	20,26	156	246
17.	Torre de' Passeri	3.020	5,92	510	172
18.	Lettomanoppello	2.874	15,07	191	370
19.	Tocco da Casauria	2.571	29,67	87	356
20.	Bussi sul Tirino	2.430	25,91	94	344
21.	San Valentino in AC	1.904	16,4	116	457
22.	Caramanico Terme	1.855	84,99	22	650
23.	Nocciano	1.806	13,76	131	301
24.	Civitella Casanova	1.719	31,1	55	400
25.	Elice	1.707	14,31	119	259
26.	Cugnoli	1.440	15,96	90	331
27.	Farindola	1.438	45,47	32	530
28.	Picciano	1.328	7,56	176	170
29.	Catignano	1.325	17,03	78	355
30.	Civitaquana	1.231	21,88	56	550
31.	Bolognano	1.084	16,96	64	276
32.	Montebello di Bertona	941	21,5	44	615
33.	Roccamorice	908	25,06	36	520
34.	Turrivalignani	852	6,11	139	312
35.	Castiglione a Casauria	773	16,57	47	350
36.	Villa Celiera	633	13,18	48	714
37.	Carpineto della Nora	606	24,08	25	535
38.	Serramonacesca	541	23,89	23	280
39.	Pescosansonesco	486	18,35	26	540
40.	Pietranico	471	14,77	32	590
41.	Vicoli	375	9,33	40	445
42.	Abbateggio	366	15,4	24	450
43.	Salle	291	21,8	13	450
44.	Brittoli	275	15,99	17	779

45.	Sant'Eufemia a Maiella	266	40,42	6,58	878
46.	Corvara	238	13,73	17	625

1.5 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi socio economica.
La provincia di Pescara, nei suoi aspetti demografici ed economici, si inserisce a pieno titolo nel contesto economico regionale, anche se presenta talune peculiarità e alcuni elementi di differenziazione. La provincia di Pescara può essere considerata una realtà in continua trasformazione. Il suo tessuto produttivo presenta un profilo strutturale piuttosto articolato, nel senso che alla formazione del suo prodotto interno lordo concorrono segmenti produttivi appartenenti a varie categorie, senza poter così individuare un modello di sviluppo ben definito, ossia incentrato su specializzazioni produttive rilevanti o su marcati tratti distintivi. Il territorio pescarese assume invece una configurazione composita seppur con la prospettiva di un interessante propensione ai servizi. Infatti sotto il profilo strettamente produttivo le tendenze più recenti sembrano indicare una diffusa presenza di attività del terziario unitamente ad un restringimento del settore industriale, in particolare per quanto riguarda le componenti rivolte al commercio estero. Ciò non significa che il territorio sia privo di identità e come tale riconducibile a fenomeni di fragilità.
L'esistenza di differenti connotazioni produttive può condurre ad una concezione sistemica dello sviluppo e all'individuazione di un modello integrato di crescita. Del resto l'analisi che segue è in grado di evidenziare tutte le potenzialità del territorio e le capacità della Provincia di attestarsi su livelli interessanti di sviluppo.
I dati sopra menzionati testimoniano tre questioni di grande importanza:

1. perdurante dinamismo dell'economia pescarese, come dimostrano i dati del valore aggiunto, del PIL pro capite e della vitalità imprenditoriale;
2. posizione di rilievo nell'ambito del sistema economico abruzzese;
3. posizionamento crescente nella graduatoria delle province italiane nonostante il forte rallentamento dello sviluppo in questi ultimi anni.

Ciò non significa che non esistano elementi di criticità del territorio. A tale proposito basti pensare alla fragilità delle piccole imprese, al loro limitato dimensionamento, alla scarsa vocazione internazionale del tessuto imprenditoriale, alla mancanza di integrazione logistica tra le varie componenti del sistema. Tuttavia è necessario puntare su quelli che sono i punti di forza della provincia:

- la presenza di un terziario diffuso e dinamico nel campo commerciale, dell'intermediazione finanziaria e dell'informatica;
- la collocazione strategica da un punto di vista geografico che, in quanto provincia

PROPOSTA

cerniera tra nord e sud e tra est e ovest, apre interessanti prospettive di sviluppo sia nei confronti dei paesi dell'Europa meridionale che nei confronti dei paesi del Mediterraneo;

- un'adeguata dotazione di infrastrutture, in presenza di due autostrade, asse attrezzato, aeroporto, moderna stazione ferroviaria e interporto;
- un'università con quattro Facoltà, numerosi corsi di laurea e oltre 15.000 studenti, che può creare sinergie interessanti tra mondo degli studi e della ricerca e territorio in un quadro di maggiore integrazione.

Esistono pertanto tutte le premesse per rafforzare ed esaltare i suoi tratti peculiari, innalzando la capacità progettuale e di indirizzo dello sviluppo e tracciando i seguenti scenari possibili:

a) Ruolo dell'area metropolitana

Ove si considerino anche alcuni centri che interessano le altre province, è possibile individuare un'area con una popolazione di circa 430.000 abitanti, circa il 30% del territorio abruzzese. Addirittura 10 comuni (Pescara, Chieti, Pineto, San Giovanni Teatino, Silvi, Spoltore, Francavilla, Montesilvano, Città Sant'Angelo e Penne) su 41 godono di una popolazione pari al 25%. Quest'area presenta un tessuto vivace di piccole e medie imprese, una buona tenuta dell'occupazione e un adeguato livello di reddito. Il reddito pro capite disponibile alla data del 2001 si avvicinava alla media regionale, non solo, 7 comuni su 41 dispongono di un reddito del 7% superiore alla media abruzzese. Si tratta anche di un'area composita in quanto sono presenti diversi fenomeni produttivi, vale a dire industrie vallive, commercio urbano e suburbano, turismo costiero, agricoltura collinare e attività innovative e strategiche, anche se si verificano fenomeni di contro urbanizzazione che danno luogo ad incrementi demografici elevati in comuni di prima e seconda cintura (Spoltore, Montesilvano, Francavilla ecc..).

Nella sostanza nell'area confluiscono diversi livelli di specializzazione, quali:

- specializzazione agricola (fascia collinare);
- specializzazione terziaria con commercio, servizi alle imprese, intermediazione finanziaria, trasporti;
- connessione industria e terziario, con economie di integrazione (Montesilvano, Spoltore, San Giovanni Teatino);
- specializzazione industriale con localizzazione nella fascia media e bassa della Val Pescara.

L'area inoltre registra una forte concentrazione demografica e territoriale pari a 366 abitanti per Km2 che va dal cuore (3.600 abitanti per Km2) verso la parte più marginale (132 abitanti per Km2). Occorre ancora sottolineare che oltre il 50% raggiunge le sedi lavorative con mezzo privato e il 70% per spostamenti extralavorativi. In tal senso Pescara esprime valori elevati per:

- densità di motorizzazione (3.200 auto per Km2);
- rapporto autovettura/abitanti 60%;

PROPOSTA

- densità di popolazione (3.600 abitanti per Km2).

Tutto ciò evidenzia l'esistenza di problematiche connesse alla complessità delle interrelazioni fra le varie funzioni produttive, alla forte polarizzazione dei flussi pendolari e alla non completa integrazione fra il core e l'interland.

b) Creazione di un distretto del terziario avanzato

L'area Pescara - Montesilvano presenta le caratteristiche tipiche del distretto per agglomerazione di piccole unità produttive, per vocazioni operative, per qualificazione dei servizi, per omogeneità produttiva e per interdipendenza tra gli attori economici. Siamo cioè in presenza di processi cumulativi e di rendimenti crescenti concentrati nell'area, grazie ai quali si determinano economie esterne e mercati complementari, anche in base alle consuetudini sedimentate nella zona.

Questo distretto può far di Pescara una sorta di capitale del terziario commerciale, delle professioni e dei servizi finanziari e telematici, come polo di attrazione e di guida per l'intera regione nel campo dei servizi alle imprese.

c) Distretto logistico

Si tratta di porre in connessione infrastrutture - servizi - tessuto produttivo. Il distretto si caratterizza per la presenza di imprese nel settore terziario che svolgono attività logistiche trasversali rispetto ai settori di composizione (agricoltura, industria, commercio, distribuzione). I servizi che si possono offrire sono sia di carattere tradizionale - come nel caso dei trasporti, spedizioni, servizi doganali, magazzinaggio, attività intermodali - che innovativi - imballaggio, approvvigionamenti per imprese manifatturiere, lavorazioni quasi manufacturing.

d) Distretto turistico - culturale

Tale tipologia distrettuale può costituire un modulo produttivo di particolare interesse per venire ad una concezione sistemica dello sviluppo capace anche di affrontare i fenomeni di deindustrializzazione in atto a livello regionale e il decremento demografico delle zone interne. L'importanza di tale distretto risiede non tanto per la capacità di creare valore in maniera autonoma e quindi residuale, quanto per la possibilità di integrarsi gli altri settori del sistema locale, dando luogo a sinergie che diversamente sarebbero irrealizzabili.

L'obiettivo è quello di costruire una filiera, dove partendo dall'asset più significativo, vale a dire la dotazione di beni turistico - culturali si riesca ad alimentare una domanda crescente ed una offerta sempre più articolata interagendo con gli altri settori quali il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e il complesso della PMI.

Ed è, in particolare, quest'ultimo scenario che dovrà interessare in maniera prevalente e diffusa le aree collinari e l'entroterra della provincia al fine di realizzare e consolidare processi di sviluppo socio-economico.

PROPOSTA

2. Analisi delle condizioni interne

2.1 L'organizzazione interna e le risorse umane

L'attuale organizzazione interna riflette quanto previsto dalla legge di riordino n. 56/14, così come poi meglio specificata dalla LR 32/15. In particolare l'organizzazione è sviluppata nel riparto tra funzioni fondamentali, di supporto e regionali. Come noto la legge di stabilità 2015 (L. 190/14) si è sovrapposta alla legge di riordino a partire dal comma 418 dell'art. 1, fondamentalmente con una duplice azione:

1. chiedendo un fortissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle province nel triennio 2015-2017, con la giustificazione che dal 1/1/2015 le province non gestiscono più le funzioni non fondamentali. In questo modo ha violato pesantemente la legge 56/2014 in quanto le risorse che vanno riversate allo Stato sarebbero dovute andare agli Enti che dovranno gestire dette funzioni in luogo delle province;
2. dimezzando per legge la dotazione finanziaria della voce personale con preciso riferimento alle sole funzioni fondamentali.

Il processo di riordino di cui alla L. 56/2014 e alla consequenziale Legge Regionale n 32/2015 è stato quasi completamente ultimato nel corso del 2016, con il trasferimento di funzioni e personale principalmente presso la Regione Abruzzo, ma anche presso altri enti pubblici.
Pertanto sulle funzioni fondamentali e di supporto sono presenti n. 133 addetti delle quali n. 2 con funzioni dirigenziali e n° 131 con funzioni non dirigenziali così come riportato nella tabella sottostante:

Categoria Giuridica	Unità
A	12
B1	29
B3	28
C1	25
D1	26
D3	11
Totale personale non dirigente	**131**
Dirigenti	2
Totale personale Ente	**133**

La struttura amministrativa della Provincia di Pescara è guidata dal Segretario Generale con 1 Dirigente.
Di seguito sono evidenziati alcuni dati di interesse generale riferiti al 2018.

PROPOSTA

✓ Dati relativi al personale.

Totale dipendenti al 31.12.2017	159
Assunzioni effettuate nel 2018	2
per passaggio di funzioni nel 2018	26
Cessazioni del 2018	4
Totale dipendenti al 31.12.2018	131

di cui

Dirigenti	2	1 (M)	1 (F)
Dipendenti	129	80 (M)	49 (F)
tra cui			
Posizioni organizzative	17	7 (M)	10 (F),
oltre al			
Segretario Generale	1	1 (M)	

Nel corso del 2019 sono cessati circa 20 dipendenti.
La dotazione organica della Provincia di Pescara è stata rideterminata con Decreto del Presidente DDP n° 34 del 28/03/2019, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 844, della Legge 205 del 27/12/2017.

PROPOSTA

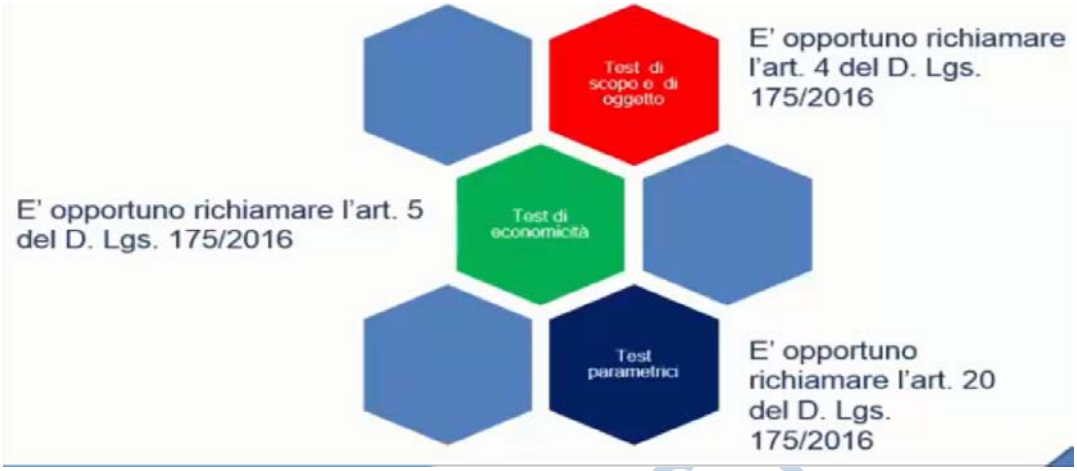
2.2 Le Partecipazioni societarie

La Provincia di Pescara con atto n. 6 del 25/01/2012 ha deliberato il Piano di dismissione di cui alla delibera G.P. n. 429/2010 procedendo all'individuazione delle partecipazioni ritenute non strettamente correlate alle finalità istituzionali della Provincia in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007.
Con atto del C.P. n. 23 del 29 settembre 2017 è stato deliberata la "Revisione Straordinaria delle Partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016" supportata dalle seguenti delibere di revisione ordinaria:

- **delibera CP-2018-0000080 del 21/12/2018 avente ad oggetto: Revisione periodica delle** partecipazioni della Provincia di Pescara ex art. 20 D.Lgs. n. 175 / 2016;
- delibera CP-2019-0000071 del 20/12/2019 avente ad oggetto: Revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Pescara al 31/12/2018, ex art. 20 c. 3 D.Lgs. n. 175 / 2016 .

DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175 – ART. 24, COMMA 1
(REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI)

Le partecipazioni in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (scopo e oggetto), ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 (economicità), o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2 (parametrici), sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2;



Ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del TUSPP, il provvedimento di ricognizione è stato inviato alla sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto n. 175/2016, nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tenuto conto delle partecipazioni detenute a tale data e dei vincoli normativi sopra riportati, sono state fatte le seguenti scelte:

- ✓ Dismissione delle seguenti società:

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione
Cessione/Alienazione quote	PESCARAINNOVA S.R.L.	36,00
	LE ANTICHE TERRE D'ABRUZZO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	8,00
	CENTRO AGRO-ALIMENTARE "LA VALLE DELLA PESCARA" SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	4,54
	AUTOPARCO MONTESILVANO S.R.L.	0,97
Liquidazione	PALACONGRESSI S.P.A. "IN LIQUIDAZIONE"	49,00

- ✓ Mantenimento della società

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione
Contenimento dei costi	PROVINCIA AMBIENTE S.P.A.	100,00

Il consiglio ha deliberato il mantenimento della Società Provincia Ambiente S.p.A. in quanto società in house che produce un servizio strumentale all'ente (art. 4, comma 2, lettera d)

strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1); in quanto i servizi resi dalla società all'Ente non possono essere espletati tramite gestione diretta, con personale dell'Ente, sia per carenza numerica che qualitativa (competenze specifiche); potrebbero teoricamente, essere esternalizzati con affidamento a terzi privati tramite gara pubblica ma, considerata la natura dei servizi in argomento, emerge innanzitutto una necessità di tipo organizzativo a cui l'in house risponde efficacemente configurandosi come rapporto interorganico, subordinato alla programmazione provinciale.

Inoltre, l'ente ha pubblicato diversi avvisi pubblici per la cessione delle seguenti partecipazioni: Pescarainnova S.r.l., Le Antiche Terre D'Abruzzo S.c. a r.l., Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c. a r.l. e Autoparco Montesilvano S.r.l., con i quali non si è riusciti a vendere nessuna partecipazione a causa delle aste andate tutte deserte.
Per le società Pescarainnova Srl, Le Antiche Terre D'Abruzzo Scarl, Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" Scarl e Autoparco Montesilvano Srl è stata inoltrata alle società la richiesta di rimborso delle quote di proprietà ex D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, art. 24.

PROPOSTA

2.3 Procedure adottate dall'ente per la programmazione

Nell'attuale quadro normativo, la definizione degli obiettivi rappresenta un momento centrale per tre diversi interventi normativi che disciplinano le modalità di gestione della pubblica amministrazione, in particolare per gli interventi in tema di gestione della performance previsti dal D. Lgs. 150/2009 e recentemente innovati dal d.lgs. 74/2017, per la programmazione delle attività dell'Ente tramite il Piano Esecutivo di Gestione previsto dal Testo Unico degli Enti Locali di cui al D. Lgs. 267/2000, sia infine per l'implementazione dei controlli interni, in particolare dei controlli di gestione e controllo strategico come previsti dallo stesso D. Lgs. 267/2000 e dai regolamenti interni delle'Ente.

Le modalità seguite sono importanti per definire gli obiettivi da assegnare ai settori/servizi dell'Ente da valere per i diversi adempimenti normativi sopra descritti. I dirigenti dovranno rimettere la proposta di obiettivi sulla base delle metodologie praticate da diversi anni.

Sarà cura del Servizio Società Partecipate e Controllo di Gestione raccogliere gli stessi in un documento unico contenente gli obiettivi dell'Ente che verrà rimesso all'organo esecutivo per le eventuali modifiche e la successiva approvazione.

Il processo di definizione degli obiettivi consente agli organi di indirizzo politico e ai responsabili della gestione di verificare, per ciascun settore / servizio, lo stato di attuazione degli obiettivi per rilevare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa dall'Ente sia nel corso che al termine della gestione, con l'intento di programmare con tempestività gli eventuali interventi correttivi.

All'interno del documento, dopo una ricognizione del quadro normativo e regolamentare, verranno illustrate le modalità per le proposte, da parte dei dirigenti, degli obiettivi dei settori/servizi dell'Ente.

La definizione degli obiettivi nel processo di valutazione della performance. Le novità introdotte al D. Lgs. 150/2009 dal D. lgs. 74/2017.

Negli ultimi anni il sistema di definizione degli obiettivi ha subito delle importanti innovazioni con il D. Lgs. 74/2017 che, in attuazione della delega sulla riforma della Pubblica Amministrazione fornita dal governo con la L. 124/2015, ha profondamente modificato il D. Lgs. 150/2009 in materia di valutazione della *performance*.
Il processo di definizione degli obiettivi si colloca nella innovata normativa come momento fondante del decreto performance, infatti il comma 2 dell'art. 4 del D. Lgs. 150/2009 stabilisce che la prima fase del ciclo di gestione della performance è la "*definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori*". In altre parole, la definizione degli obiettivi rappresenta la condizione indispensabile e necessaria per l'adempimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 150/2009.
Per quanto attiene alle novità introdotte dal D. Lgs. 74/2017, l'art. 16 del decreto distingue tra gli adempimenti immediatamente obbligatori e rispetto ai quali gli enti locali dovranno adeguare i propri ordinamenti entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto, ed altri la cui perentorietà è rinviata alla definizione di un accordo da sottoscriversi in sede di Conferenza unificata.
Le presenti linee guida si focalizzano sui soli adempimenti che trovano immediata attuazione, mentre si rinvia alla lettura del decreto legislativo per gli approfondimenti che si riterranno necessari. Al fine di fornire da subito un'idea della portata dell'intervento normativo, si elencano di seguito alcuni tratti salienti introdotti dal decreto:

- **qualunque politica di sviluppo del personale, sia di carriera che economica, presuppone l'applicazione di un sistema di valutazione della performance coerente con le previsioni del D. Lgs. 150/2009** come modificato dal D. Lgs. 74/2017. In particolare il comma 5 dell'art. 3 prevede che: "*il rispetto delle disposizioni del presente titolo è condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla performance e rileva ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali*".

- **la valutazione negativa diventa rilevante sia al fine della responsabilità dirigenziale sia ai fini dell'irrogazione del licenziamento disciplinare**, come stabilito dal comma 5 bis dell'art, 3 "*La valutazione negativa, come disciplinata nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance, rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e ai fini dell'irrogazione del licenziamento disciplinare ai sensi dell'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-quinquies), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove resa a tali fini specifici nel rispetto delle disposizioni del presente decreto.*"

- **la valutazione deve avere ad oggetto tutti i diversi livelli organizzativi**, si dovrà procedere a distinte valutazioni dell'intera organizzazione, dei singoli settori, dei diversi uffici fino ai singoli dipendenti. Così indica il comma 2 dell'art. 3: "*Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare ed a valutare la performance con riferimento*

all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo le modalità indicate nel presente Titolo e gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica";

- **il sistema di gestione della performance deve essere trasparente**, come precisato dal comma 4 dell'art. 3 "*Le amministrazioni pubbliche adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.*"

- **il principale obiettivo della valutazione della performance è il miglioramento dei servizi e quindi la soddisfazione dell'utente finale (il cittadino)**. Così recita il comma 4 dell'art. 3: "*Le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.*"

- Nell'art. 4 dell'aggiornato D. Lgs. 150/2009 viene ridefinito il ciclo di gestione della performance prevedendo che **nella fase di definizione e assegnazione degli obiettivi**, dei valori attesi e degli indicatori, **occorre tener conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente** come documentati e validati nella relazione annuale sulla *performance*, che dovrebbero fungere da ancoraggio nel processo di miglioramento continuo a cui l'ente deve tendere. Si prevede inoltre che **la rendicontazione dei risultati deve essere estesa anche agli organi di controllo interni, oltre che a** tutti gli altri *stakeholder esterni* previsti nel comma 2, lettera f): **cittadini, soggetti interessati, utenti e destinatari dei servizi**.

- il D. Lgs. 74/2017 procede anche alla modifica del **sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale (art. 7 del d.lgs. 150/2009)** prevedendo in particolare i seguenti interventi:

  - **Il sistema di misurazione e valutazione della *performance* deve essere adottato e aggiornato annualmente, previo parere vincolante dell'OIV** in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

  - **la funzione di misurazione e valutazione della performance è ora svolta**, oltre che dagli OIV (per la performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso e per la performance individuale dei dirigenti di vertice) e dai dirigenti di ciascuna amministrazione (per la performance individuale del proprio personale), ai sensi del comma 2 lett. c) dell'art.7, **anche "dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione**, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dagli articoli 8 e 19-bis".

  - Ai sensi del comma 2 bis dell'art. 7 "*Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance [...] è adottato in coerenza con gli indirizzi impartiti dal***

Dipartimento della funzione pubblica *ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e in esso sono previste, altresì, le procedure di conciliazione, a garanzia dei valutati, relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio".*

- Il D. Lgs. 74/2017 ha inoltre introdotto importanti elementi di novità all'art. 9 del d.lgs. 150/2009 in materia di valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa, a cui gli enti locali devono adeguarsi.

  In particolare:

  - **nella valutazione complessiva, deve essere attribuito un peso prevalente agli indicatori di performance organizzativa**, rispetto agli altri elementi di valutazione;
  - **tra gli elementi di valutazione deve rientrare anche la "*capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi*"**.

- In aggiunta, il D. Lgs. 74/2017 ha introdotto anche interessanti modifiche al sistema di premialità con particolare riferimento alla totale modifica dell'art. 19 del d.lgs. 150/2009, che – **soppiantando il c.d. "sistema delle fasce di merito"** – ora **demanda alla competenza del contratto collettivo nazionale** per
  - la definizione della quota di risorse finalizzate a remunerare, rispettivamente, la *performance* organizzativa e quella individuale. Si assisterà pertanto ad una distinzione dei *budget* destinati a "remunerare" la *performance* organizzativa e la *performance* individuale, identificata nel vigente contratto decentrato integrativo della provincia di Pescara quale "produttività collettiva ed individuale";
  - la fissazione di criteri idonei a garantire che, alla significativa differenziazione dei giudizi, corrisponda una effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati, al fine di garantire una stretta correlazione tra merito e premialità.

Per quanto attiene, infine, alle indicazioni rispetto **alla definizione degli obiettivi**, appare utile riportare integralmente il comma 2 dell'art. 5 del D. lgs. 150/2009, il quale prevede che: "***Gli obiettivi sono:***

*a) **rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività**, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;*
*b) **specifici e misurabili** in termini concreti e chiari;*
*c) **tali da determinare un significativo miglioramento** della Qualità dei servizi erogati e degli interventi;*
d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;

e) ***commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonche' da comparazioni con amministrazioni omologhe;***
f) ***confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;***
g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili."

La definizione degli obiettivi per il Piano esecutivo di Gestione e per l'implementazione del Controllo Strategico e del Controllo di Gestione. Il quadro normativo e regolamentare

Precedentemente all'intervento del D. Lgs. 74/2017, il complesso di norme dedicato alla gestione della pubblica amministrazione già poneva il processo di definizione degli obiettivi al centro del complesso quadro normativo per la gestione della macchina organizzativa della pubblica amministrazione. Innanzitutto, il testo unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000, all'art. 169 stabilisce che il Piano Esecutivo di Gestione "**individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi**".
Nel tempo, il quadro normativo ha progressivamente ampliato la rilevanza del PEG quale strumento cardine per la programmazione dell'azione amministrativa.
Di seguito si riassumono i principali interventi legislativi e regolamentari che circostanziano per il nostro ente finalità, ambito di applicazione e caratteristiche del processo di definizione degli obiettivi annuali.

- [Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011]. Alla definizione degli obiettivi nel Piano Esecutivo di Gestione è attribuito un ruolo centrale per il coordinamento interno dell'ente per la distinzione delle "responsabilità di indirizzo, di gestione e controllo". In particolare stabilisce che "***il Peg*** *rappresenta lo strumento attraverso il quale si* ***guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi****. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione*".

- [art. 169 D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D. Lgs. n. 118 del 2011 e smi.] Prevedendo che il Piano della performance di cui al D. Lgs. 150/09 è organicamente unificato al PEG, il legislatore ha attribuito al processo di definizione degli obiettivi un ruolo centrale in ordine al **sistema di misurazione della performance organizzativa** dell'Ente, delle unità organizzative poste al suo interno, dei suoi dirigenti e del restante personale;

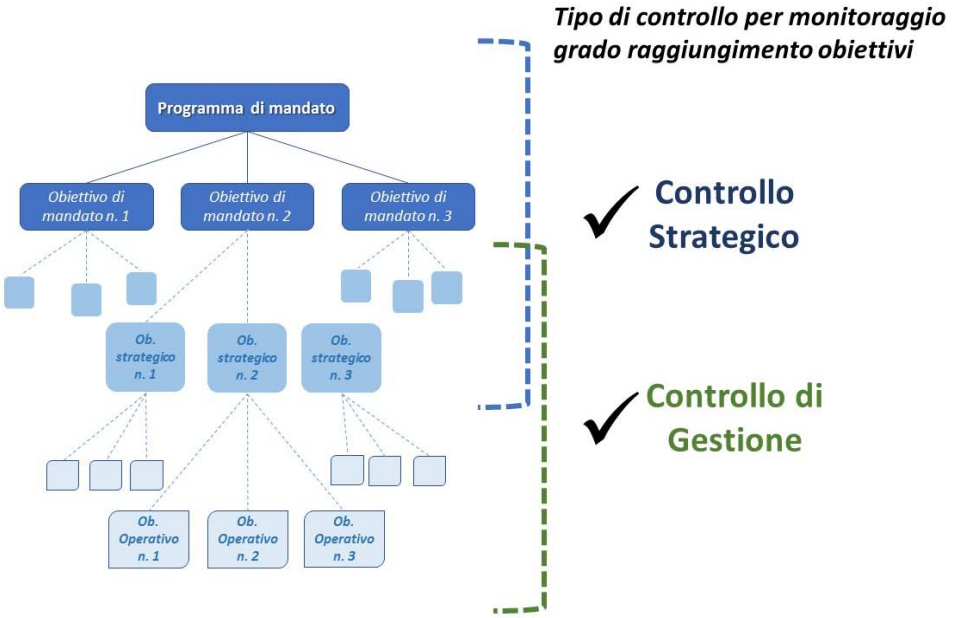
- [art. 197 D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D. Lgs. n. 118 del 2011 e smi] Si dispone che, all'interno dei controlli interni, il Controllo di gestione sia costituito da una prima fase di predisposizione degli obiettivi, una successiva di rilevazione dei risultati e infine una terza di verifica dello stato di attuazione degli stessi. Per tale ragione, gli obiettivi definiti nel PEG rappresentano il principale strumento del **Controllo di Gestione** per rilevare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa dall'Ente;

- [art. 147-ter D. Lgs. 267/2000] Prevedendo che le metodologie di controllo strategico sono finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti la conseguente identificazione di strategie migliorative, la definizione degli obiettivi attuata nel PEG rappresenta lo strumento di base per la realizzazione del **Controllo Strategico**;

A tal proposito, in considerazione del programma di mandato adottato con delibera di C.P.-2019-0000002 del 28/01/2019 avente ad oggetto: Approvazione Linee programmatiche di mandato, è stato possibile individuare gli Obiettivi Strategici in sede di Delibera DDP-2019-0000138 del 04/10/2019 con oggetto: D.U.P., DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 - 2022: presentazione al Consiglio, ai quali vengono ricondotti annualmente gli Obiettivi Operativi determinati annualmente con il P.E.G., che costituiscono i punti cardini dello stesso CONTROLLO Strategico.

Obiettivi Strategici
1. Adeguamenti organizzativi e di regolamentazione dell'ente
2. Digitalizzazione P.A.
3. Politiche di ottimizzazione finanziaria
4. Scuole sicure
5. Strade provinciali transitabili
6. Progetti speciali in funzione di rapporto e di raccordo con gli EE.LL.

Di seguito si riporta l'attività di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi.



La figura descrive graficamente il modo in cui possono distinguersi i due tipi di controllo:

- il controllo strategico opera su due livelli di analisi, quello superiore degli obiettivi di mandato e quello inferiore degli obiettivi strategici di collegamento, verificando il grado di raggiungimento dei primi sulla base dei risultati ottenuti nei secondi;

- il controllo di gestione si colloca in una dimensione operativa, verificando i risultati conseguiti al livello degli obiettivi strategici di collegamento e a quello più basso degli obiettivi operativi.

- [art. 148 D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D. L. 174/2012 e dal D.L. 91/2014] Nell'ambito dei controlli esterni previsti dal TUEL, il Sindaco invia alla Corte dei Conti un **referto sul funzionamento dei controlli interni** adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della **Corte dei Conti**. In proposito, nelle linee guida per il 2016 di cui alla delibera n. 6/SEZAUT/2016INPR è specificato che: "L'ente è tenuto, altresì. Ad adottare un elenco di obiettivi con i relativi indicatori, riportanti valori *target* da perseguire per ciascun obiettivo". Si richiama inoltre il comma 4 dell'art. 148 del d.lgs. 267/2000 il quale specifica che in caso di assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie del controllo interno è prevista l'irrogazione agli amministratori responsabili di apposita sanzione pecuniaria. La definizione degli obiettivi e la successiva valutazione del loro grado di raggiungimento rivestono quindi un ruolo centrale rispetto agli adempimenti richiesti dalla Corte dei Conti nell'ambito dei controlli esterni.

Finalità del processo di definizione degli obiettivi

In base alla normativa riassunta in precedenza, la definizione degli obiettivi di cui alle presenti linee guida persegue le seguenti finalità:

- **individuare** criteri oggettivi di misurazione della performance organizzativa e individuale con l'intento di migliorare gli standard qualitativi ed economici dei servizi forniti per la generale soddisfazione dell'utente finale (D. Lgs. 150/2009 come modificato dal D. Lgs. 74/2017);
- **guidare** la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi strategici e di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011);
- **fornire** dati di specificazione per il controllo strategico di cui all'art. 147-ter del D. Lgs. 267/2000, consentendo di verificare sia i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, sia i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni;
- **fornire** al Controllo di Gestione lo strumento per rilevare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa dall'Ente (art. 197 D. Lgs. 267/2000); in particolare il controllo di gestione verrà attuato verificando, nel corso ed al termine della gestione, lo stato di attuazione degli obiettivi annuali programmati ed assegnati dall'organo esecutivo con il PEG;
- **rispettare** gli adempimenti richiesti dalla Corte dei Conti nell'ambito dei controlli esterni di cui all'art. 148 del D.lgs. 267/2000;
- **individuare** gli obiettivi della gestione che con la definizione del PEG saranno affidati, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi (art. 169 D.Lgs. 267/2000);

- **completare**, attraverso l'assegnazione degli obiettivi, il processo di definizione delle attribuzioni e delle funzioni di ciascuna unità organizzativa;
- **fornire** indicazioni al processo di misurazione e valutazione della performance come previsto dal vigente "Regolamento per la disciplina della misurazione e valutazione della performance".

Caratteristiche degli obiettivi.

La programmazione degli obiettivi deve garantire i seguenti requisiti:
· omogeneità del numero di obiettivi proposti, almeno due e massimo quattro per servizio di cui uno strategico;
· gli obiettivi devono qualificarsi come una reale attività di raggiungimento di un risultato definito, misurabile e sfidante, con indicazione dei tempi da rispettare, quantità da raggiungere, miglioramento di qualità, miglioramento dei risultati economici e finanziari in termini di entrate/uscite e costi/ricavi;
· gli obiettivi devono essere collegati ad attività rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale ed alle strategie dell'Ente;
· la descrizione degli obiettivi deve essere analitica e non limitarsi ad una generica enunciazione di intenti;
· i tempi di realizzazione devono indicare le reali date in cui si prevede che gli obiettivi abbiano i loro stati di avanzamento più significativi. Ogni fase per definirsi raggiunta deve avere un riscontro oggettivo, come ad esempio il raggiungimento di un indicatore, la produzione di un documento, lo svolgimento di un evento o altro (milestone);
· gli indicatori di qualità e del grado di soddisfazione dell'utenza (anche interna) potranno essere accompagnati da indagini seguite e coordinate dal servizio competente;
· l'obiettivo deve essere programmato in ragione del budget e quindi in ragione delle risorse assegnate;
· l'obiettivo deve riportare il personale dipendente coinvolto per la sua realizzazione.

Definizione degli obiettivi

Ciascun **Dirigente esplicita gli obiettivi che ritiene di raggiungere nel corso dell'esercizio e li propone utilizzando il software software TINN, modulo "Controllo di gestione" per *la definizione degli obiettivi operativi"*.**
Nella citata applicazione**,** ciascun Dirigente riporta i dati indispensabili per delineare le attività che intende seguire per il raggiungimento di ciascun obiettivo e gli indicatori che consentono di misurare il risultato effettivamente raggiunto.

PROPOSTA

Il modulo software di Controllo di Gestione, meglio denominato "Monitoraggio e Controllo del piano degli obiettivi" permette di monitorare, durante l'esercizio, gli obiettivi dell'ente definiti in fase di programmazione con una periodicità parametrizzabile.
L'applicazione consente di fornire elementi e riscontri finalizzati alla valutazione delle attività disegnate e progettate dall'ente mediante l'analisi sistematica dei singoli obiettivi assegnati ai centri di responsabilità. Nonché, attraverso la definizione di specifici indicatori e misure direttamente collegate al singolo centro di responsabilità è possibile individuare e rappresentare la performance individuale di ciascun ambito organizzativo.
I principali elementi dell'applicativo sono:

- ✓ Criteri di valutazione con relativo peso dell'obiettivo (a cura del Nucleo di Valutazione);
- ✓ Gestione delle fasi dell'obiettivo;
- ✓ Rilevazione delle fasi dell'obiettivo;
- ✓ Gestione degli indicatori dell'obiettivo;
- ✓ Rilevazione degli indicatori dell'obiettivo;
- ✓ Gestione degli output / indicatori dei centri di responsabilità;
- ✓ Rilevazione degli output / indicatori dei centri di responsabilità;
- ✓ Consultazione del raggiungimento degli obiettivi per: Programma di mandato; Centro di responsabilità; Singolo obiettivo, ecc.

L'applicativo è dotato di sistemi grafici di rappresentazione come: Istogrammi, gantt, acceleratori, radar.

Coerentemente con le disposizioni normative e regolamentari in vigore, gli obiettivi sono **strategici** e **operativi**, comprendendo nei primi le finalità generali derivabili dal programma di mandato e nei secondi una articolazione dei primi attraverso i quali il dirigente definisce le modalità operative per raggiungere l'obiettivo strategico.
In base a quanto previsto dall'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011, gli obiettivi costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere".
Inoltre, le indicazioni delle linee guida per il 2016, approvate con adunanza del 04/02/2016 dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, specificano che «*gli obiettivi devono rappresentare non una "mera" ricognizione delle funzioni intestate ai diversi settori, ma una sintesi dei livelli di efficacia ed efficienza che intendono conseguire per ciascun servizio o attività. Tali obiettivi devono discendere dall'attività di programmazione dell'ente ed essere in linea con gli strumenti a tal fine adottati*».
In questo contesto, gli obiettivi strategici devono essere una diretta derivazione degli strumenti di Pianificazione Strategica adottati dall'ente sulla base delle vigenti linee programmatiche ed in particolare del DUP.

PROPOSTA

Nella scelta degli obiettivi annuali da proporre, è inoltre necessario fare riferimento alle indicazioni contenute nel comma 2 dell'art. 5 del D. lgs. 150/2009, il quale prescrive che essi debbano essere*:*

*"a) **rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività**, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;*

*b) **specifici e misurabili** in termini concreti e chiari;*

*c) **tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati** e degli interventi;*

d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;

*e) **commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;***

*f) **confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;***

g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili."

Gli obiettivi sono assegnati ai responsabili delle strutture, unitamente alle dotazioni economico-finanziarie necessarie. Essi possono riguardare:

- L'avanzamento delle attività secondo i tempi programmati;
- I tempi medi di processo;
- Output, costi ed efficienza, quest'ultima intesa come rapporto tra output ottenuti e risorse impiegate;
- La qualità dei servizi e dei processi interni, valutata in termini di tempestività nelle risposte ottenute dall'Ente, adeguatezza dell'output o del servizio rispetto ai bisogni, facilità nell'accesso al servizio, quantità di errori e imprecisioni, ricchezza del pacchetto di servizi offerto, soddisfazione dell'utenza, ritorni e feedback da parte dei destinatari di azioni o interventi".

PROPOSTA

3. La pianificazione e la programmazione

3.1 Mission

La Provincia di Pescara è una provincia piccola, dal punto di vista territoriale e demografico, ma grande dal punto di vista delle opportunità e delle potenzialità. Con un territorio che in pochi chilometri si estende dal mare alla montagna, generando un'incredibile varietà di paesaggi e culture, con un tessuto sociale e urbano che spazia dall'area metropolitana costiera alle quasi intatte riserve naturali dei parchi, amministrare la Provincia di Pescara non è facile perché tante sono le complessità, tante le criticità, tante le questioni da affrontare e i livelli su cui agire. Basti pensare, per far solo un esempio, a quante difficoltà oggettive si incont rano nello sviluppo dei trasporti e nella manutenzione della rete viaria esistente.

Ma la complessità e la disomogeneità non rappresentano un ostacolo, un impedimento perché da esse trae origine anche un'ineguagliabile ricchezza paesaggistica, culturale, umana che costituisce il vero punto di forza di questo territorio, il vero capitale da investire, ovviamente con oculatezza e lungimiranza, per il benessere delle future generazioni.

Nell'attuale assetto costituzionale, fortemente mutato negli ultimi quindici anni e comunque in continua evoluzione, la Provincia, se si volesse andare al di là delle elencazioni contenute nell'Ordinamento degli Enti locali o nelle leggi che attribuiscono o trasferiscono funzioni, è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale: fungere da raccordo tra i Comuni che tutelano e presidiano il territorio, erogando i servizi essenziali per la collettività che lo abita, e la Regione che, in un contesto sempre più orientato al federalismo, è sempre più votata a compiti di programmazione e regolazione. Non può non esistere tra questi due livelli di governo, un ente intermedio deputato, più per logica che per riconoscimento normativo, da un lato a portare verso il livello più alto le istanze e le esigenze, ricondotte ad unità, del territorio e dall'altro ad affiancare e supportare il livello più basso nell'implementazione reale e concreta dei programmi e delle politiche di crescita e di sviluppo.

Ecco, probabilmente proprio questo è mancato a molte Province italiane, tanto da farne porre in discussione l'utilità e la possibilità di soppressione.

Ed è proprio questo che la Provincia di Pescara intende recuperare la consapevolezza del ruolo e la capacità di svolgerlo con concretezza.

In quest'ottica è avvenuta la predisposizione delle linee programmatiche di mandato intese nella loro reale valenza di piano d'azione di medio lungo periodo.

Nell'ambito del D.Lgs. n. 267/2000, ispirandosi all'esperienza anglosassone, è stato formalizzato un processo tradotto in varie realtà con articolazioni differenziate ma pur sempre finalizzato a trasporre in un documento ad assetto unitario volontà di indirizzo politico-amministrativo, elaborazioni progettuali e configurazioni economico funzionali. Esso si configura come il complesso di elementi di riferimento per l'azione dell'Ente Locale, essendo delineato contestualmente come:

PROPOSTA

- uno **strumento di programmazione**, poiché definisce dati, progetti-base, assetti, risorse in riferimento ai quali i Settori e Servizi della Provincia sono chiamati a declinare la loro azione (per obiettivi prioritari) in prospettiva pluriennale;
- uno **strumento d'indirizzo**, in quanto delinea scelte di fondo, indicazioni, contesti nei quali deve svilupparsi specificamente l'intervento dei singoli Settori e Servizi.

Nel "programma di mandato" sono stati delineati macro obiettivi. Le linee di impostazione si caratterizzano per la loro valenza di idee - forza, ossia di punti focali sui quali si concentra l'azione dell'Amministrazione. La loro valenza complessiva è quella di elementi-guida, che dovranno essere necessariamente tradotti in obiettivi specifici annualmente, con il Bilancio in relazione alle risorse, con il PEG per le macroattività e le modalità d'attuazione. L'impostazione delle linee programmatiche deve lasciare tuttavia ampi spazi alla progettualità e soprattutto pervenire alla creazione di uno strumento flessibile, che può e deve essere modificato se cambiano le condizioni di contesto, le disponibilità di risorse e se gli stessi obiettivi devono essere variati in ragione di esigenze sopravvenute o di riponderazione degli interessi in gioco.

Questa Provincia ha oramai da anni intrapreso un virtuoso e, per molti versi innovativo, sistema di governance basato sulla sequenza logica in strumenti di pianificazione, di programmazione, di organizzazione e di controllo articolata per fasi secondo le previsioni dell'Ordinamento degli Enti Locali. Tale sistema, oramai consolidatosi deve trovare oggi arricchimento e nuova linfa affinché siano tradotti in realtà i principi di utilità sopra esposti.

PROPOSTA

3.2 Il Ciclo della performance

L'albero della performance rappresenta in un disegno unitario come gli obiettivi ai diversi livelli contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, a realizzare la performance dell'Amministrazione.

Gli elementi fondamentali che concorrono a definire strategie, obiettivi strategici ed operativi della Provincia di Pescara sono contenuti in una serie di atti previsti dalla normativa vigente.

In particolare, il primo e fondamentale atto per la pianificazione di lungo periodo è costituito dai programmi e progetti di mandato, che il Presidente presenta a seguito dell'insediamento, come previsto all'art. 46 del Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali; tali linee definiscono le scelte e le priorità strategiche a cui riferirsi, con un orizzonte temporale pluriennale pari alla durata del mandato dell'Amministrazione.

Vi sono poi altri importanti documenti che definiscono la programmazione di medio e breve periodo; in particolare ogni anno, come stabilito dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il Consiglio Provinciale approva il bilancio di previsione, che contiene gli stanziamenti in entrata e spesa, cioè le entrate che si prevede di ricevere e le spese che si prevede di sostenere nel periodo.

All'atto di approvazione del bilancio di previsione sono allegati importanti documenti per la programmazione, i principali sono:

- il Documento Unico di Programmazione, normati dell'art. 170 del Testo Unico, è dettagliata per programmi e contiene la traduzione delle linee di mandato in obiettivi strategici, in modo che siano individuate le azioni da realizzare nel periodo di riferimento e le risorse disponibili per la loro realizzazione;
- Piano della performance che individuate gli obiettivi da realizzare nel corso dell'anno e come essi si intersecano nelle azioni da concretizzare nel medio periodo.

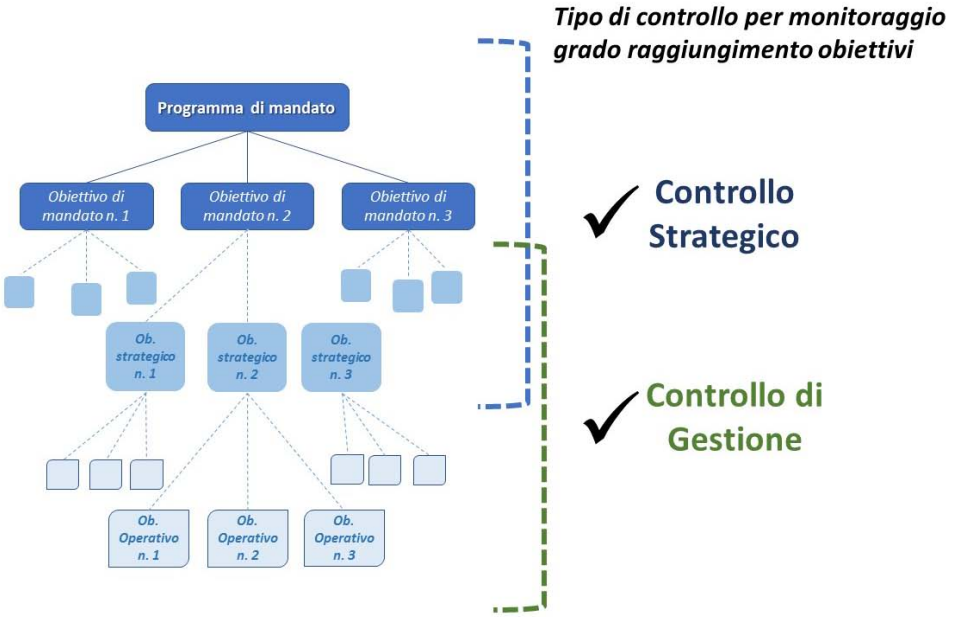
Per quanto riguarda la programmazione operativa annuale, il Presidente approva annualmente il Piano esecutivo di gestione, strumento operativo attraverso il quale gli obiettivi strategici sono tradotti in obiettivi operativi annuali da affidare, insieme alle necessarie dotazioni, ai centri di responsabilità.

Lo schema illustra in modo sintetico i legami fra Programma di mandato, Documento Unico di Programmazione e Piano esecutivo di gestione.

PROPOSTA

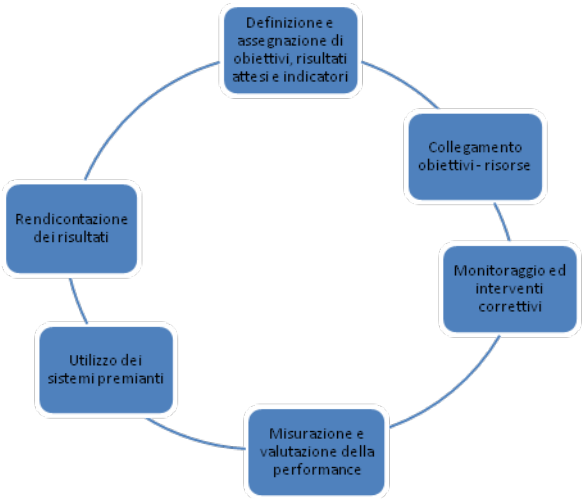
PROPOSTA

Di seguito si riporta l'attività di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi.



L'obiettivo del piano della Performance è fornire una lettura integrata degli obiettivi strategici ed operativi e dei relativi indicatori di performance, attingendo dagli strumenti di programmazione e di rendicontazione.

Nel grafico accanto si illustra il collegamento fra tali strumenti nella prospettiva di un miglioramento continuo.

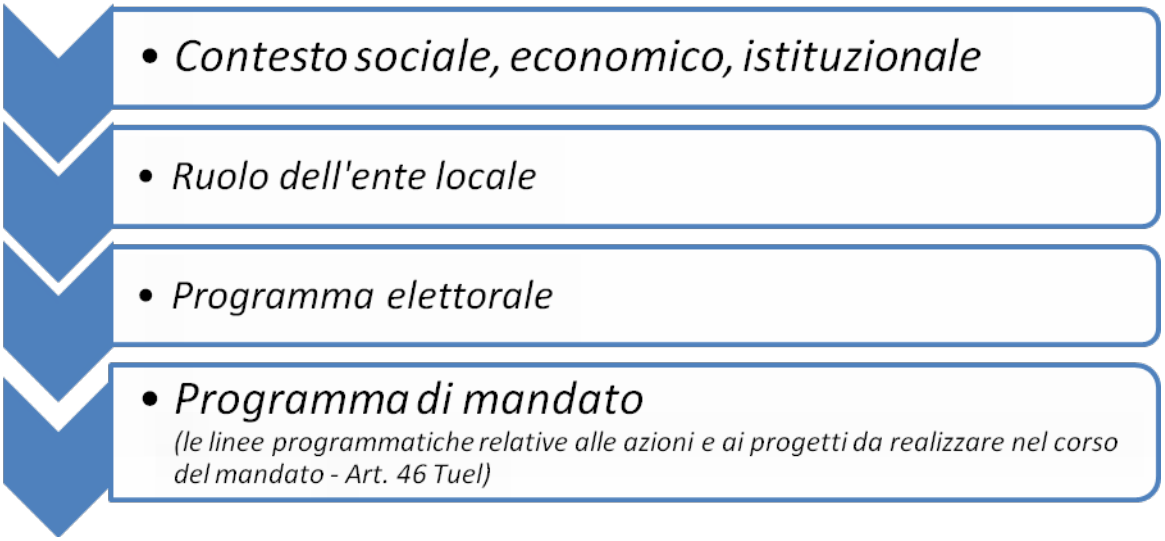


Gli elementi fondamentali che concorrono a definire strategie, obiettivi strategici ed operativi della P.A. sono contenuti in una serie di atti previsti dalla normativa.

In particolare, il primo e fondamentale atto per la pianificazione di lungo periodo è costituito dalle Linee Programmatiche di mandato, che il Presidente presenta in seguito dell'insediamento, come previsto all'art. 46 del Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali; tali linee definiscono le scelte e le priorità strategiche a cui riferirsi, con un orizzonte temporale pluriennale pari alla durata del mandato dell'Amministrazione.

PROPOSTA

Il sistema di pianificazione strategica negli EE.LL.



Vi sono poi altri importanti documenti che definiscono la programmazione di medio e breve periodo; in particolare ogni anno, come stabilito dal T.U.E.L., il Consiglio approva :

- Il Documento Unico di Programmazione che ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente; la sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, quella operativa pari a quello del bilancio di previsione;
- Il Bilancio di previsione, che contiene gli stanziamenti in entrata e spesa, cioè le entrate che si prevede di ricevere e le spese che si prevede di sostenere nel periodo.

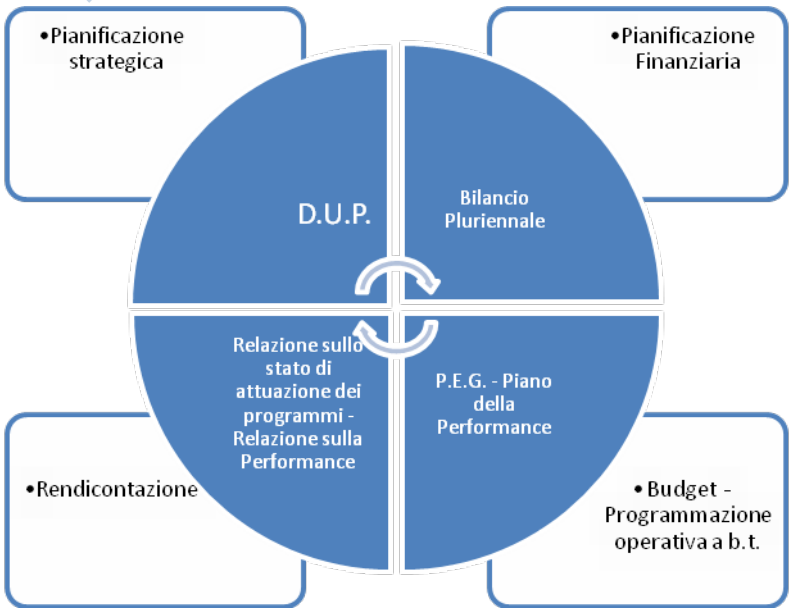
Per quanto riguarda la programmazione operativa, il Presidente della Provincia approva:

- il Piano Esecutivo di gestione, strumento operativo attraverso il quale gli obiettivi strategici sono tradotti in obiettivi operativi annuali da affidare, insieme alle necessarie dotazioni, ai centri di responsabilità;
- il Piano della performance che individua gli obiettivi da realizzare nel corso dell'anno e come essi si intersecano nelle azioni da concretizzare nel medio periodo, oggi riuniti in un unico documento così come stabilito dall'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000.

Lo schema che segue illustra in modo sintetico i legami fra Documento Unico di Programmazione, Piano esecutivo di gestione e la rendicontazione delle attività.

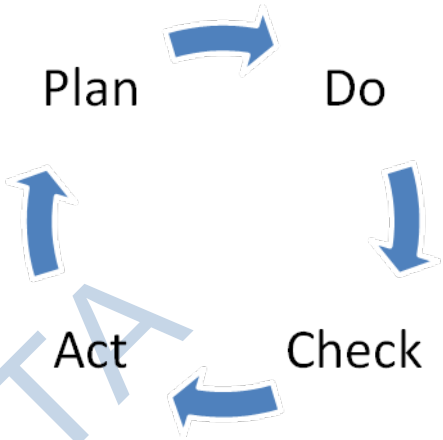
PROPOSTA

Il sistema di programmazione e rendicontazione negli EE.LL.



Una volta predisposta la programmazione, l'Organo di Valutazione dovrà esercitare un'azione di monitoraggio dell'andamento degli obiettivi mediante una revisione periodica anche attraverso colloqui con le risorse soggette a valutazione.

Il ciclo della performance è un processo continuo, le cui fasi sono rappresentate a lato.
Per migliorarle, occorre definire gli obiettivi (plan), attivare tutte le azioni per la loro realizzazione (do), verificare i risultati ottenuti (check) ed, infine, riprogettare anche sulla base dei risultati ottenuti (act).



PROPOSTA

Il piano della performance è parte integrante del ciclo di gestione della performance che, così come stabilito dall'art. 4 del d. Lgs. n. 150/2009, si articola nella seguenti fasi:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La **performance organizzativa** si pone nell'ottica di verificare l'impatto delle politiche attivate sulla soddisfazione dei bisogni della collettività. Questo passa per:

- la soddisfazione delle esigenze dei cittadini anche attraverso la eventuale attivazione di modalità e procedure interattive;
- il livello complessivo degli obbiettivi raggiunti in sede di attuazione dei piani e programmi previsti;
- il grado di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane dell'Ente anche attraverso percorsi formativi e di crescita professionale in funzione del miglioramento qualitativo e della modernizzazione dell'organizzazione dell'ente e dei singoli settori;
- la qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- l'efficienza dell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi per la erogazione dei servizi, nonché all'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

La **performance individuale** viene valutata con il sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ente. La misurazione e valutazione riguarderà i Dirigenti, i Responsabili di Servizio e i Dipendenti.

L'arco temporale della misurazione e valutazione della performance individuale coincide, di regola, per tutto il personale, con l'anno solare (1 gennaio – 31 dicembre).

Gli indicatori ai quali collegare la misurazione e valutazione della performance individuale del personale possono, a titolo esemplificativo, essere così indicati :

- ✓ gli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- ✓ la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- ✓ il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati con il PEG anche con riguardo al lavoro direttamente svolto;
- ✓ il livello di raggiungimento di eventuali specifici obbiettivi individuali;
- ✓ il grado di soddisfazione dell'utenza dimostrabile attraverso sondaggi, indagini, reclami e risposte;
- ✓ la capacità di valutazione del personale della propria area di responsabilità, evidenziabile anche attraverso una significativa differenziazione dei giudizi;

PROPOSTA

- ✓ la capacità di promuovere professionalità individuali anche attraverso la frequenza a corsi di aggiornamento, riunioni informative, formative, seminari anche in funzione del miglioramento della qualità dei servizi resi dall'ente;
- ✓ la capacità di mantenere o ridurre i costi dei servizi di competenza;
- ✓ la capacità di introdurre autonomamente modificazioni organizzative desumibili da atti formali, con le quali far fronte a varie esigenze, oltre a rispondere tempestivamente a situazioni di urgenza;
- ✓ il contributo individuale fornito per la performance organizzativa.

Il sistema di misurazione e valutazione individuale dell'Ente si caratterizza per aver uno collegamento strettissimo fra la performance organizzativa e la performance individuale.

La valutazione di ciascun settore è posta alla base della valutazione individuale del personale che vi lavora, del responsabile che la coordina e del dirigente che la governa; tutto il personale, dirigente, titolare di P.O. e non, è valutato con meccanismi similari, ma con criteri diversi.

PROPOSTA

4. Analisi delle missioni e programmi

L'approvazione di tale documento si incastra in un nuovo contesto istituzionale che rappresenta, per la storia di questo Ente, un passaggio sicuramente epocale, con la necessità di un profondo ripensamento in ordine al ruolo e alle competenze, ed in attesa di capire quale sarà il suo definitivo assetto.

Non è certamente facile procedere alla stesura di tale documento programmatico caratterizzato da forti incertezze: il programma è inevitabilmente connotato dal bisogno di costanti verifiche e da probabili rimodulazioni; un programma che, da un lato, non potrà che essere il risultato di confronto e condivisione con i sindaci e con tutti i consiglieri provinciali a prescindere dalle appartenenze politiche o territoriali, e che, dall'altro, non potrà non tenere conto della drastica riduzione delle risorse disponibili, a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni.

La riforma degli Enti di area vasta dettata dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come intersecata dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016, ci ha imposto una pesante azione di riassetto.

PROPOSTA

Analisi delle funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti art. 1 della L. 56/2014:

85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:
a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
e) gestione dell'edilizia scolastica;
f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:
a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.
87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei
documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Pertanto, le azioni che andremo ad intraprendere si potranno attuare nell'ambito di:

a) Pianificazione territoriale di coordinamento e Ambiente

Spettano alle Province la seguenti attività:

- ✓ Funzioni del Servizio Pianificazione Territoriale e S.I.T.;
- ✓ Gestione azioni relative al P.T.C.P.;
- ✓ Verifica attività dei Comuni su Piani attuativi, Regolamenti Edilizi, Deroghe, ecc. ai sensi della L.U.R. 18/83:
- ✓ Gestione Varianti e Piani Attuativi del P.R.T. Consorzio ASI;
- ✓ Pareri su Varianti ai P.R.G. comunali su istanze presentate al S.U.A.P.;
- ✓ Coordinamento urbanistico pianificazione e programmazione territoriale e paesistica;
- ✓ Realizzazione e gestione del Sistema Informativo del territorio (SIT);
- ✓ Assistenza e consulenza ai Comuni in materia urbanistica.

Bonifica di siti contaminati (ex- art. 242 e segg. D.Lgs. n. 152/06);
autorizzazioni semplificate in materia di rifiuti (ex-art. 214 e segg. D.Lgs. n. 152/06).

b) Servizi di trasporto in ambito provinciale

Principali riferimenti normativi: art. 123 Codice della strada; legge 264/1991; art. 105, comma 3, del d. lgs. 112/98.
La funzione sovrintende a tutte le procedure afferenti le seguenti materie:

- Svolgimento degli esami per il conseguimento:
- ✓ dell'idoneità professionale per la direzione del trasporto su strada di merci per conto terzi e per il trasporto di persone;
- ✓ dell'abilitazione di insegnante e di istruttore di guida presso le autoscuole;
- ✓ dell'idoneità all'esercizio della consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;

Rilascio delle autorizzazioni e relativi controlli per l'esercizio delle seguenti attività:

- Studi di consulenza automobilistica;
- Autoscuole;
- Officine di revisione;
- Scuole nautiche;
- Rilascio delle licenze per il trasporto in conto proprio di cose.

Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente

La funzione prevede la gestione della rete viaria provinciale, in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria e di costruzione di nuove strade. Si tratta di una delle funzioni storiche dell'Ente e determinante per lo sviluppo del territorio.

PROPO

c) Programmazione provinciale della rete scolastica

La funzione è relativa alle operazioni di dimensionamento e riordino scolastico, nonché modulazione, riduzione ed ampliamento dell'offerta formativa.

Le attività di cui alla presente funzione sono disciplinate dalla seguente normativa di base:

- art 21 della L. n. 59 del 15.03.1997;
- artt. 137, 138 e 139 del D. Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- D.P.R. n. 233 del 18.06.1998;

In particolare, per quanto riguarda le azioni concretamente da porre in essere, si possono individuare tre aree tematiche:

- il funzionamento degli Istituti scolastici secondari superiori statali;
- le azioni di politica scolastica;
- i rapporti intersettoriali necessitati dalla trasversalità delle attività del Servizio.

d) Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

La funzione già prevista nel D. Lgs 267/00 non trova una sua chiara identità in azioni precipue obbligatorie a favore degli Enti locali.

e) Gestione dell'edilizia scolastica

La funzione prevede la gestione ordinaria e straordinaria dell'edilizia scolastica legata al funzionamento degli Istituti scolastici secondari superiori statali. Assume sempre maggiore importanza la verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici.

f) Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale

La commissione pari opportunità è un organismo molto importante, benché solo consultivo. Ad essa è affidato il compito di vigilare per garantire il contrasto alle discriminazioni di genere, disabilità, età, origine etnica e cultura, tendenze sessuali e di religione.
Nella certezza della cultura dei diritti e della prevenzione delle discriminazioni, il Consiglio Provinciale con delibera n. 28 del 20 luglio 2016 ha rinnovato la Commissione Pari Opportunità.

Stazione Unica Appaltante

La Provincia può svolgere, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del Codice dei Contratti, le funzioni di Stazione Unica Appaltante, secondo le indicazioni e con le modalità previste dal D.P.C.M. 30.06.2011 per gli enti che facciano richiesta di adesione; il novellato comma 3 bis dell'art. 33 del Codice dei contratti, ha reso obbligatorio per tutti i Comuni non capoluogo di provincia che intendano acquisire lavori, forniture e servizi, il ricorso a soggetti aggregatori, tra cui le Province, che operano in qualità di stazioni uniche appaltanti ai sensi dell'art. 1, comma 88, L. 56/2014.
Per tale motivo, la Provincia di Pescara con deliberazione consiliare n. 49 del 26 Ottobre 2015 avente ad oggetto "Istituzione Stazione Unica Appaltante e approvazione regolamento e convenzione" ha offerto ai Comuni del territorio un supporto specialistico completo in materia di appalti attraverso lo svolgimento della funzione di stazione appaltante.

PROPOSTA

È già stato proposto a tutti i Comuni un accordo di collaborazione, regolato da apposita Convenzione, non vincolante, ma che opererà solo in caso di attivazione, sulla base delle necessità che nel corso del tempo emergeranno.

Gli obiettivi operativi saranno attuati nell'ambito delle seguenti Missioni e Programmi pianificati dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	02	Segreteria generale
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	06	Ufficio tecnico
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	08	Statistica e sistemi informativi
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	05	Istruzione tecnica superiore
04	Istruzione e diritto allo studio	06	Servizi ausiliari all'istruzione
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali
20	Fondi da ripartire	01	Fondo di riserva
20	Fondi da ripartire	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
20	Fondi da ripartire	03	Fondo contenzioso
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

50	Debito pubblico	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
99	Servizi per conto terzi	01	Partite di giro

PROPOSTA

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali

PROPOSTA

0101 Programma 01 Organi istituzionali

1. Descrizione

Il servizio avrà i seguenti obiettivi:

- Garantire il corretto espletamento di tutti gli adempimenti connessi alle attività di Gestione degli Organi Collegiali, del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'O.I.V.;
- Gestione dei procedimenti di formazione degli atti deliberativi di competenza del Consiglio provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci, garantendo il necessario collegamento tra la Segreteria Generale e i settori dell'Ente e l'attività di verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali;
- Miglioramento dei rapporti tra Organi Collegiali e il Servizio di riferimento, ottimizzazione dei flussi informativi tra amministratori e cittadini;
- Snellimento delle procedure mediante l'attivazione di mezzi finalizzati ad ottimizzare e velocizzare i flussi operativi (Albo Pretorio Elettronico e Posta Elettronica Certificata);
- Semplificazione e trasparenza nelle procedure di gestione dei rimborsi spese per gli amministratori;
- Aggiornamento dei regolamenti afferenti le attività del settore alla normativa vigente;

Il servizio funge da supporto all'attività del Consiglio che, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e statutarie, è l'organo di indirizzo e di controllo, dotato di autonomia funzionale, organizzativa e gestionale, nell'ambito delle risorse assegnate con il bilancio

Il programma di lavoro prevede quanto segue:

1) La legge n. 56/2014, ha innovato la forma di governo delle Province, prevedendo come organi il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci. L'attuale quadro normativo demanda al Consiglio, organo di indirizzo e di controllo, il compito di proporre all'assemblea dei sindaci lo statuto, di approvare regolamenti, piani, programmi, di approvare o adottare ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia, di esercitare le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il Consiglio indirizza l'attività dell'Ente alla trasparenza, alla legalità ed alla pubblicità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Occorre, dunque, contribuire ad assicurare il costante e regolare funzionamento del medesimo organo collegiale. Al fine di garantire un efficace funzionamento della gestione delle deliberazioni, occorre affidare all'esterno l'attività di registrazione e trascrizione computerizzata delle sedute del Consiglio Provinciale, in quanto il tempo occorrente per tale adempimento impedirebbe all'esiguo personale interno di dedicarsi con profitto e tempestività alle altre attività del settore. L'affidamento e/o il rinnovo, laddove se ne evidenziasse la convenienza, avverrà secondo le forme legittime previste dall'ordinamento;

PROPOSTA

2) Il Servizio svolge una funzione intersettoriale di gestione delle deliberazioni, garantendo il necessario collegamento tra la Segreteria Generale e i settori dell'Ente e l'attività di verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali;

In attuazione della Legge n. 69/2009 è stato istituito l'Albo Pretorio Elettronico, valido per tutti i settori dell'Ente, per la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti, per i quali disposizioni normative prevedono l'obbligo di pubblicazione con effetto di pubblicità legale.

Sono soggetti all'obbligo di pubblicazione on-line con valore legale i seguenti provvedimenti:
- Deliberazioni del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci;
- Decreti Presidenziali;
- Determinazioni Dirigenziali;
- Avvisi pubblici;
- Altri atti o documenti di altri Enti o soggetti pubblici per i quali viene richiesta la pubblicazione

3) Il Servizio provvede l'espletamento degli adempimenti relativi alla gestione dello status degli amministratori, al trattamento giuridico ed alla corresponsione di eventuali rimborsi ai consiglieri prov.li ai sensi della vigente normativa.
4) Il servizio provvederà alla erogazione dei compensi e rimborsi spese spettanti ai componenti del Collegio medesimo, nel rispetto della vigente normativa, in particolare dell'art. 241 del D. Lgs. n. 267/2000, del decreto del Ministero dell'Interno del 20 maggio 2015, del D.L. 66/2014, convertito nella L. n. 89/2014 nonché ad assicurare la gestione dei compensi e dei rimborsi spese del componente unico O.I.V.

PROPOSTA

ATTIVITA' GESTIONALI DELLA PRESIDENZA

Il Servizio funge da supporto al Presidente della Provincia per la predisposizione di tutti gli atti che afferiscono gli interventi appresso elencati:
- Attività giornaliera della presidenza;
- Corrispondenza in entrata ed in uscita;
- Collegamento con i componenti gli organi collegiali (Consiglio e Assemblea);
- Nomina rappresentanti dell'Ente presso Enti, aziende e/o istituzioni;
- Adesione ad Enti e/o Istituzioni;
- Predisposizione proposte deliberative;
- Versamenti quote e contributi sociali in favore di Enti;
- Acquisto libri e/o pubblicazioni;
- Compartecipazione nelle spese di organizzazione di manifestazioni e/o iniziative varie;
- Concessioni patrocini per manifestazioni e/o iniziative varie;

UFFICIO DI GABINETTO

Il Servizio assicurerà il regolare funzionamento degli Organi politico-collegiali, ossia Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci. Per la presidenza della Provincia, lo stesso Servizio svolgerà:

- compiti di istituto, ivi comprese le iniziative in rappresentanza dell'Ente;
- progettazione e risoluzione di problematiche inerenti le materie di competenza provinciale;
- iniziative diverse su incarico del Presidente.

Particolare cura sarà assicurata nei rapporti con la Dirigenza, gli organi istituzionali, le Organizzazioni sindacali, Enti ed istituzioni varie. Il Servizio svolgerà, inoltre, la funzione intersettoriale di gestione dei decreti del Presidente, risultando così di supporto sia alla Presidenza che ai Settori dell'Ente. Il Servizio funge da supporto a tutti i Settori dell'Ente nella ricezione delle proposte di provvedimento, l'invio, ove necessario, al settore di competenza, per la sottoscrizione del parere di regolarità contabile e la successiva e definitiva fase di messa a disposizione del Presidente per l'esame e le determinazioni consequenziali inerenti l'adozione.

2. Finalità

Garantire il necessario supporto agli organi istituzionali.

3. Obiettivi

Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni; reperire beni e servizi per consentire il loro funzionamento.

4. Motivazione delle scelte

Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni per indirizzare in maniera ottimale l'attuazione della riforma in atto.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

0102 Programma 02 Segreteria generale

1. Descrizione

Il servizio avrà i seguenti obiettivi:

1) Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
2) Indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi più semplificati e celeri in modo da garantire una maggiore trasparenza e accelerazione dei procedimenti;
3) Valutare in collaborazione con le strutture la necessità di proporre l'adozione di norme regolamentari o l'introduzione di eventuali modifiche ai regolamenti vigenti.

Il programma di controllo di regolarità amministrativa consiste in un monitoraggio costante degli atti amministrativi adottati dall'Ente, al fine di verificare la correttezza delle procedure e dei provvedimenti adottati, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alla vigente normativa, attraverso l'esercizio della propria autonomia regolamentare.
Le risultanze del controllo svolto sono trasmesse trimestralmente, a cura del Segretario, ai Dirigenti, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Presidente della Provincia, ai Revisori dei Conti e all'O.I.V.

2. Finalità

- Supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente.
- Assicurare il necessario supporto ai Settori dell'ente ed agli organi istituzionali per garantire la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti dell'Ente e delle informazioni in essi contenuti nel rispetto della vigente normativa.
- Riguardo il Servizio controllo interno, offrire uno strumento di stimolo e di guida per l'organizzazione volto alla creazione di un sistema integrato in cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione vengano assunti come norma nell'amministrazione del patrimonio provinciale.

3. Obiettivi

- Assistere la struttura, gli organi di governo e i soggetti che si interfacciano con la Provincia in ordine alla conformità tecnica, giuridica e amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti, curando la verbalizzazione delle sedute e gli adempimenti conseguenti. Fornire supporto operativo ai servizi interni per l'espletamento di attività di tipo pratico.
- Supportare l'ente nelle fasi di programmazione delle funzioni di indirizzo ed effettuare il successivo controllo della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi affidati e quelli raggiunti.

4. Motivazione delle scelte

PROPOSTA

Nel suo complesso la funzione di supporto all'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali mira a gestire i processi istruttori semplificando e rendendo omogenei gli atti, i flussi documentali e le operazioni per una gestione cosciente, condivisa e trasparente.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

1. Descrizione

L'impostazione programmatica verte sulle seguenti motivazioni volte a migliorare la gestione finanziaria dell'Ente:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi conseguiti e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- un chiaro indirizzo di orientamento della spesa corrente riferita al funzionamento generale dei servizi e della struttura al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e tendere a rendere ottimale il rapporto tra risorse impiegate e valore complessivamente creato;
- una politica di razionalizzazione della spesa corrente complessivamente considerata al fine di poter utilizzare delle risorse da destinare alla spesa d'investimento in termini di autofinanziamento mediante impiego dell'avanzo economico previsionale.
- individuazione di politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza degli obiettivi programmatici del pareggio di bilancio. Ciò comporta un coordinamento costante delle politiche di bilancio sia in termini di controllo dei flussi di cassa sia in termini di andamento generale del saldo di competenza;
- monitorare i flussi di cassa del bilancio per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidamento e miglioramento dei risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione;

PROPOSTA

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

La Provincia di Pescara con atto n. 6 del 25/01/2012 ha deliberato il Piano di dismissione di cui alla delibera G.P. n. 429/2010 procedendo all'individuazione delle partecipazioni ritenute non strettamente correlate alle finalità istituzionali della Provincia in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007.

Conseguentemente con atto del C.P. n. 23 del 29 settembre 2017 è stato deliberata la "Revisione Straordinaria delle Partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016" supportata dalle seguenti delibere di revisione ordinaria:

- delibera CP-2018-0000080 del 21/12/2018 avente ad oggetto: Revisione periodica delle partecipazioni della Provincia di Pescara ex art. 20 D.Lgs. n. 175 / 2016;

- delibera CP-2019-0000071 del 20/12/2019 avente ad oggetto: Revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Pescara al 31/12/2018, ex art. 20 c. 3 D.Lgs. n. 175 / 2016 .

Tale revisione prevede la dismissione delle partecipazioni non più di interesse ed in particolar modo delle seguenti società:

- Pescarainnova Srl: 36,00%;
- Le Antiche Terre D'Abruzzo Scarl: 8,00%;
- Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" Scarl: 4,54%;
- Autoparco Montesilvano Srl: 0,97%;
- PalaCongressi SpA: 49,00%;

Con il medesimo atto, si conferma, inoltre, il mantenimento della Società Provincia Ambiente S.p.A. in quanto società in house che produce un servizio strumentale all'ente (art. 4, comma 2, lettera d) strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1); in quanto i servizi resi dalla società all'Ente non possono essere espletati tramite gestione diretta, con personale dell'Ente, sia per carenza numerica che qualitativa (competenze specifiche); potrebbero teoricamente, essere esternalizzati con affidamento a terzi privati tramite gara pubblica ma, considerata la natura dei servizi in argomento, emerge innanzitutto una necessità di tipo organizzativo a cui l'in house risponde efficacemente configurandosi come rapporto interorganico, subordinato alla programmazione provinciale.

Inoltre, l'ente ha pubblicato diversi avvisi pubblici per la cessione delle seguenti partecipazioni: Pescarainnova S.r.l., Le Antiche Terre D'Abruzzo S.c. a r.l., Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c. a r.l. e Autoparco Montesilvano S.r.l., con i quali non si è riusciti a vendere nessuna partecipazione a causa delle aste andate tutte deserte.
Per le società Pescarainnova Srl, Le Antiche Terre D'Abruzzo Scarl, Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" Scarl e Autoparco Montesilvano Srl è stata inoltrata alle società la richiesta di rimborso delle quote di proprietà ex D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, art. 24.

PROPOSTA

2. Finalità

Il sistema di bilancio si assesta in quella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, anche se in forma anomala stante la scadenza annuale dettata dalla legge di bilancio 2017. L'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi una nuova modalità di imputazione delle spese, implica una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l'esercizio finanziario, devono, al momento dell'attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, "avvicinando" il momento dell'informazione finanziaria alla cassa.

Relativamente alle politiche di investimento la Provincia non può prescindere da alcuni aspetti che, in qualche modo, giocano un ruolo determinante nelle scelte, ed in particolare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
A tal fine si attuano le misure necessarie finalizzate al reperimento risorse finanziarie. In questo contesto di incertezza finanziaria di risorse disponibili in cui ormai da tempo sono costrette le province, si ritiene necessario continuare a favorire la di valorizzazione di beni immobili dell'Ente. L'obiettivo è quello di supportare gli organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting interni all'Ente, favorendo al contempo lo sviluppo dei sistemi di programmazione, nel rispetto della normativa vigente in tema di bilancio.
In attuazione di quanto previsto dal principio contabile n. 12, il PEG sarà rivisto per dare pieno riscontro al principio contabile, e comprenderà, come espressamente previsto, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, c. 1 del TUEL ed il piano delle performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il Piano esecutivo di gestione costituisce ora pienamente un presupposto del controllo di gestione ed un elemento portante per il sistema di valutazione. Il nuovo PEG infatti deve individuare puntualmente gli obiettivi esecutivi al fine di permettere la programmazione operativa, il governo delle attività gestionali ed i relativi tempi di esecuzione e, soprattutto, la responsabilizzazione dei risultati conseguiti. Nel PEG le risorse finanziarie saranno assegnate per la realizzazione degli specifici obiettivi individuati.
I nuovi principi prevedono anche uno strumento per il monitoraggio degli obiettivi, che si individua nel Piano degli indicatori che, per ciascun programma, indica gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare l'unità di misura di riferimento e la formula di calcolo.
Per quanto riguarda la gestione economica, le finalità poste nella gestione possono essere riassunte in:

- razionalizzazione delle modalità di acquisizione di forniture di beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici finalizzate alla riduzione dei costi mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili onde garantire l'efficacia dell'azione;
- Gestione dei beni mobili della Provincia con l'utilizzo della procedura informatizzata per l' inserimento in inventario e per le eventuali dismissioni, a seguito di vendita, permute o fuori uso per vetustà e con relativo smaltimento a norma di legge in materia di rifiuti.
- Centralizzazione degli acquisti di beni e servizi finalizzata alla riduzione di sprechi ed ottimizzazione dei costi tramite razionalizzazione delle modalità di acquisto di articoli di cancelleria e consumo informatico.Programmazione, in base alle effettive esigenze, dei fabbisogni degli uffici per quanto attiene la dotazione di beni e servizi che garantisca il quotidiano funzionamento degli stessi, con adesione alle Convenzioni Consip ove presenti e al MEPA , con particolare attenzione agli "acquisti verdi" e alla gestione delle utenze di telefonia fissa, mobile, servizi dati ed energia elettrica e gestione autovetture di servizio.

3. Obiettivi annuali

PROPOSTA

- Supporto agli organi di governo della programmazione strategica nonché attività successiva per la realizzazione delle politiche sino alla fase di consuntivazione;
- Armonizzazione delle procedure contabili connesse alla presentazione del sistema di bilancio, così da arrivare a una presentazione veritiera e corretta dei programmi e dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente.
- Ottimizzazione delle procedure contabili previste dal D.Lgs 118/2011 relativamente all'armonizzazione dei sistemi contabili;
- Supporto strumentale rispetto a tutte le attività e funzioni esercitate supportando se necessario le aree di attività per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente con particolare riferimento a quella rigida e fissa;
- Gestione oculata dell'indebitamento per investimenti al fine di valutare l'impatto degli oneri sul conto del bilancio e sul conto economico;
- Assistenza agli utilizzatori del sistema di bilancio ad interpretare le informazioni contenute nei documenti preposti in conformità ai principi contabili internazionali e nazionali;
- Attuazione della contabilità economico-patrimoniale conforme ai nuovi schemi previsti dai Decreti del Ministero del 28 dicembre 2011 in attuazione al D.Lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici;
- Supporto al Collegio dei Revisori dei Conti;
- Svolgimento e sviluppo dell'autonomia impositiva secondo la normativa vigente, attività connesse alla gestione tributaria, fiscale;
- Osservanza dei contenuti del pareggio di bilancio;
- Gestione dei rapporti con il Tesoriere anche in relazione ai flussi degli ordinativi informatici;
- Gestione della giacenze di liquidità;
- Ottimizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate, mediante centralizzazione degli acquisti medesimi, monitoraggio e utilizzo di canali Consip e MEPA atti a produrre un sostanziale risparmio dei costi di acquisizione con conseguenti economie di scala.
- Dare attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate;
- Predisporre il nuovo regolamento di contabilità;

4. Motivazione delle scelte

Fornire un supporto per tutte le attività di programmazione, di rilevazione delle scritture contabili, di valutazione dei fatti economici e di rendicontazione agli utenti del sistema Provincia, fornendo un coordinamento di tutte le attività procedurali.

Esigenza di migliorare l'economicità della gestione finanziaria per recuperare risorse da destinare agli investimenti.

Contenimento della spesa ottenendo risparmi attraverso procedure on-line.

PROPOSTA

Controllo degli sprechi attraverso il monitoraggio delle quantità di beni richieste ed utilizzate dai vari settori dell'Ente per categoria merceologica in riferimento ai consumi storici ed al fabbisogno reale riscontrato.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo - contabile

PROPOSTA

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

1. Descrizione

L'impostazione programmatica intende migliorare la gestione finanziaria dell'Ente, in termini di massimizzazione delle entrate:

2. Finalità

In particolare sono gestite le tariffe e i canoni che, nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia:

- Imposta provinciale di trascrizione;
- Tributo in discarica;
- Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente;
- Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile;
- Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Come noto le Province, ad oggi, "subiscono" ancora una imposizione normativa che poco spazio lascia ad una politica fiscale decentrata. La maggior parte dei tributi, o meglio, la quota finanziaria rilevante ai fini del bilancio, consiste in una posta che l'Ente "incassa" senza avere un qualsiasi mezzo per operare verifiche o meglio ancora combattere l'evasione, come avviene, in particolare per l'addizionale sull'assicurazione di responsabilità civile dell'automobile.

3. Obiettivi annuali

Proseguire nell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali, attraverso il confronto e la costituzione di "banche dati", implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, laddove possibile. Per quanto riguarda il canone Cosap nel futuro si perseguirà un maggior controllo dell'evasione, attivando quindi procedere di contenzioso. Per quanto riguarda l'IPT, è stata attivata una collaborazione con l'ufficio provinciale dell'ACI, ma purtroppo esistono ancora spazi non verificabili; in quest'ottica si può attivare una collaborazione con la Regione, titolare di imposte aventi gli stessi cespiti tributari della Provincia (es. bollo auto) e mettere in atto le sinergie necessarie per raggiungere l'integrazione delle banche dati interessate.

4. Motivazione delle scelte

Se da un lato le richieste dei cittadini aumentano, dall'altro lo stretto legame che esiste tra andamento delle entrate dell'ente e situazione congiunturale del paese, fa si che risulti indispensabile concentrare gli sforzi verso nuove forme gestionali e di finanziamento della spesa.

In tale contesto si pone l'entrata in vigore del D.Lgs. 68/2011 attuativo della "riforma del federalismo fiscale" di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n.42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione).

Le cosiddette "spese riconducibili alle funzioni fondamentali", definite sulla base del "fabbisogno standard" dovranno essere prioritariamente finanziate da contributi propri dell'ente: per tale motivo, il perseguimento di un monitoraggio costante dell'andamento dei tributi provinciali, attraverso un altrettanto costante comparazione con le altre province, del

PROPOSTA

recupero di eventuali "sacche di evasione", della collaborazione con altri enti al fine di una gestione unitaria dei tributi regionali e provinciali aventi per oggetto il medesimo "cespite tributario" (si pensi ad esempio all'imposta provinciale di trascrizione al PRA di competenza provinciale ed all'imposta di bollo di competenza regionale) rappresenteranno le priorità dell'azione finanziaria sia per l'Organo Esecutivo che per i competenti Servizi Provinciali. Le "spese riconducibili ad "altre funzioni" verranno finanziate mediante i tributi provinciali e, ad avvenuta definizione del relativo importo, il fondo statale perequativo, definito sulla base della dimensione anagrafica della popolazione: anche in tal caso priorità dovrà essere data alla gestione efficiente della capacità impositiva dell'ente.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

PROPOSTA

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

1. Descrizione

Il programma fa riferimento essenzialmente a:

GESTIONE DEL PATRIMONIO DEI BENI IMMOBILIARI DELL'ENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI FITTI ATTIVI E PASSIVI ED ALLA DISMISSIONE DI FABBRICATI E TERRENI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE.

La Provincia di Pescara è proprietaria di un complesso di beni immobili classificabili, in base alla vigente normativa, in:

a) BENI PATRIMONIO DISPONIBILE;

b) BENI PATRIMONIO INDISPONIBILE;

c) BENI DEMANIO PROVINCIALE.

I sopra menzionati beni, a seconda della rispettiva natura giuridica, possono essere concessi in uso a terzi mediante stipula di contratti di diritto privato, disciplinati dal Codice Civile, o mediante provvedimenti di diritto pubblico quali, la concessione amministrativa.

Il Servizio Patrimonio Immobiliare provvede all'espletamento di tutti quei procedimenti amministrativi attinenti alla gestione del patrimonio immobiliare della Provincia (alienazioni, locazioni di immobili e terreni a privati o a soggetti pubblici); cura, altresì, la gestione di tutti quei rapporti che interessano la Provincia in veste di utilizzatrice di beni immobili di proprietà di terzi.

Per l'alienazione dei beni patrimoniali si opererà, ai sensi della normativa vigente e del relativo Regolamento provinciale, nel rispetto di quanto deliberato nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio vigente.

Nel corso dell'anno 2017 si provvederà, pertanto, nel rispetto degli indirizzi, politici, programmatici e amministrativi, a predisporre e dare esecuzione agli avvisi di pubblico incanto per la vendita dei beni di proprietà provinciale di cui al predetto "Piano".

Altresì, con la fattiva collaborazione dei Servizi Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, qualora necessari, verranno svolti tutti gli accertamenti e i rilievi tecnici propedeutici all'espletamento delle istruttorie amministrative finalizzate alla sdemanializzazione di terreni, di relitti stradali, alla valutazione immobiliare per la vendita o la locazione di beni immobiliari provinciali, ecc.

Il Servizio gestisce, inoltre, tutti i fitti attivi e passivi che la Provincia ha in essere, operando anche nel rispetto del relativo Regolamento provinciale. Per quanto attiene alla gestione dei fitti attivi, il Servizio continuerà, a monitorare i rapporti contrattuali con i diversi conduttori cercando di vigilare sul rispetto sia dei termini, sia delle modalità e sia dei dovuti pagamenti.

I pagamenti dei fitti passivi, degli F23, delle spese condominiali, dell'Imu, della Tares, nonché le riscossioni derivanti dai fitti attivi saranno curati dal Settore Finanziario dell'Ente sulla base delle informazioni che verranno richieste e fornite dal Servizio Patrimonio Immobiliare.

Quest'ultimo, a sua volta, all'esito dell'espletamento delle relative procedure contabili e, dopo essere stato tempestivamente informato al riguardo, provvederà allo svolgimento degli eventuali adempimenti consequenziali e di competenza.

PROPOSTA

In caso di accertate morosità saranno attivate le procedure regolamentari e di legge fornendo al Servizio Avvocatura dell'Ente, per quanto di competenza, le dovute comunicazioni esplicative dell'istruttoria svolta e corredate della relativa documentazione.

2. Finalità

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a valorizzare il patrimonio provinciale attuale.

La gestione del patrimonio immobiliare va intesa in termini di acquisizione, alienazione, manutenzione come fonte di reddito per l'Amministrazione. Allo stato attuale pertanto si è pervenuti alla suddivisione del patrimonio immobiliare in terreni e fabbricati questi ultimi corredati da scheda di riferimento con dati di varia natura; la ricognizione in tal senso continuerà anche nel 2017. Viste le nuove norme riguardanti la certificazione energetica degli edifici, disciplinata dalle Linee guida nazionali per la certificazione energetica contenuta nel decreto 26 giugno 2009 e recentemente modificate dal d.m. 22 novembre 2012, si procederà anche in tale direzione.

Nel corso dell'annualità 2017 sarà aggiornata la banca dati con tutti i movimenti e le dismissioni relative al Patrimonio immobiliare della Provincia e sarà ultimato il lavoro di aggiornamento dell'inventario dei beni immobili della Provincia.

3. Obiettivi annuali

Valorizzazione del patrimonio immobiliare. Ai fini della valorizzazione del patrimonio, a seguito del decreto legge n. 112/08 art. 58 convertito in legge 133/2008 anche la Provincia è chiamata annualmente ad espletare un piano delle alienazioni triennale in cui vengono elencati i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, che andrà a completare la formazione della programmazione triennale finanziaria.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte assunte sono confacenti alle normative di legge vigenti.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

1. Descrizione

Gestione del patrimonio edilizio provinciale.

2. Finalità

Nel campo dell'edilizia patrimoniale l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta, mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

3. Obiettivi annuali

Visti gli esigui stanziamenti di bilancio, notevolmente ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti, l'attività sarà svolta a monitorare attentamente le situazioni manutentive di tutte le strutture onde evitare che la mancanza di fondi possa comportare problematiche di sicurezza delle immobili.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento dovrà essere fatta dettagliata pianificazione degli orari al fine di evitare disservizi in quanto le cifre previste a bilancio potrebbero non consentire il raggiungimento dei limiti di temperatura previsti dalle norme.

4. Motivazione delle scelte

Garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo tecnico operativo.

PROPOSTA

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

1. Descrizione

Adempimenti per la trasparenza

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ha definito i contenuti e l'organizzazione di un'apposita sezione dei siti istituzionali, denominata "Amministrazione trasparente", in sotto sezioni, all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal nuovo decreto.

Il servizio avrà il compito di aggiornare le parti di propria competenza del sito istituzionale, in particolare della sezione Amministrazione trasparente, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 33/13, raccordando le attività di competenza dei Settori e quelle della O.P.S. S.p.a..

Il Servizio si occuperà inoltre della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e dell'ivi contenuto Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

2. Motivazione delle scelte

L'aumento della qualità e quantità dei servizi che ha caratterizzato lo sviluppo delle competenze degli enti ha comportato l'esigenza, da parte della Pubblica Amministrazione, di produrre, archiviare ed aggiornare una quantità di dati molto elevata, contribuendo ad una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti. Un sistema informativo efficiente presuppone poi una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce.

3. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

0109 Programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

1. Descrizione

L'attività è da implementare nell'ambio delle azioni intraprese dall'UPI, per attivare nuovi servizi per i Comuni da parte delle Province.

Rappresenta una delle principali possibilità di sviluppo del futuro ente di area vasta e come tale va perseguito sia in termini di servizi generali (personale, contabilità) che particolari (stazione unica appaltante).

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi, nell'ottica dell'implementazione di servizi offerti agli Enti sul territorio.

3. Obiettivi annuali

L'obiettivo è quello di avviare servizi agli Enti territoriali.

4. Motivazione delle scelte

La motivazione principale è quella di dare attuazione piena ai dettami della riforma di cui alla L. 56/14.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

0110 Programma 10 Risorse umane

1. Descrizione

PERSONALE

Il Servizio porta avanti il programma che ha per oggetto essenzialmente l'organizzazione strutturale dell'Ente nonché la gestione giuridico – amministrativa del personale, configurandosi in tali campi quale supporto ai processi di programmazione dell'intera struttura.
La finalità peculiare del programma è quella di garantire l'espletamento dell'attività istituzionale dell'Ente e di tutte quelle attività connesse all'attività tipica di gestione di un ente locale e, in particolare, la gestione delle Risorse Umane operanti nell'Ente stesso, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.
Le singole scelte operative troveranno la loro collocazione all'interno di un quadro complessivo programmato, costantemente monitorato e controllato.
Inoltre, anche nell'anno 2017 saranno prioritari i temi dell'organizzazione e della produttività del lavoro al fine di contemperare le esigenze dei servizi provinciali con il contenimento della spesa per il personale, proseguendo, nel contempo, il processo di semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa.

ATTIVITA'

Il sistema organizzativo scaturente dal programma pone la struttura in funzione strumentale all'efficiente funzionamento di quella complessiva dell'Ente; nel perseguire le finalità suddette si tende a favorire e garantire il coordinamento e l'uniformità intersettoriale. Il quadro complessivo delle attività espletate può essere così riassunto:

- Organizzazione delle risorse umane;
- Gestione e trattamento giuridico del personale;
- Programma del fabbisogno del personale – Reclutamento, selezione e assunzione del personale;
- Relazioni sindacali;
- Adempimenti normativi e statistiche concernenti il personale;
- Attività di regolamentazione specifica;
- Gestione e trattamento previdenziale del personale;
- Formazione del personale;
- Miglioramento e razionalizzazione dell'organizzazione dei metodi di lavoro e dei procedimenti;
- Ufficio per i procedimenti disciplinari;
- Ufficio per il contenzioso del lavoro;

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Con la definizione quasi completa del trasferimento delle funzioni di cui alla legge n. 56 del 7.4.2014 (legge Delrio) e alla L. R. 32/15 il progetto "Organizzazione delle risorse umane" tende

PROPOSTA

alla configurazione di un assetto organizzativo sempre più aderente alle esigenze dei vari servizi per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.
Per tale finalità il Servizio assicura il supporto alla macro-organizzazione dell'Ente nell'intento di perseguire il miglioramento della performance organizzativa della Provincia.
Per quanto concerne l'opportunità di ricorrere a forme flessibili di rapporto di lavoro, per il corrente anno, al momento questo Ente non intende acquisire unità lavorative con risorse a carico del proprio Bilancio.
Nel corso dell'anno si ha intenzione di far ricorso all'istituto dell'Utilizzo diretto di cui all'art. 7 del D.L.vo n. 468/97 (Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili). L'istituto dell'utilizzo diretto permetterebbe di avere a disposizione lavoratori percettori di trattamento previdenziale (quali indennità di mobilità, cassa integrazione altro trattamento speciale), che, anche se non formati in maniera specifica, comportano, comunque, per l'Amministrazione una minore spesa; tale istituto, inoltre, può dare una risposta ai problemi di carenza occupazionale del territorio, particolarmente gravi in questo periodo, contribuendo al recupero delle professionalità di lavoratori attualmente non occupati e percettori di sussidi o assegni statali, favorendone il mantenimento nel mondo del lavoro.
L'impiego di forza lavoro tramite l'istituto dell'utilizzo diretto di cui al richiamato art. 7 del D.L.vo n. 468/97, se effettuato entro il limite massimo delle 20 ore settimanali, non comporta per l'Ente l'esigenza di erogare una retribuzione, in quanto trattasi di utilizzo coperto dal trattamento previdenziale percepito dall'INPS; unico impegno per la Provincia è quello delle necessarie coperture assicurative.
Quanto sopra anche al fine dell'effettuazione di tutti gli adempimenti normativi a carico dell'Ente anche in materia di trasparenza, di gestione delle risorse umane e del trattamento economico alle medesime. La Provincia di Pescara, inoltre, ha accolto, presso le proprie strutture, i condannati per il reato di guida in stato di ebbrezza, con le modalità e nei casi previsti dall'art. 186 del Codice della Strada mediante la stipula di apposite convenzioni con il Tribunale di Pescara.
Tale iniziativa ha offerto l'opportunità, a coloro che si trovavano nella situazione di poter beneficiare della sostituzione della pena detentiva o pecuniaria comminata dal Giudice, di svolgere, attraverso il Lavoro di Pubblica Utilità (LPU), un'attività non retribuita, che diventa occasione di riflessione e di rieducazione dei condannati.
GESTIONE E TRATTAMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE
Il progetto è finalizzato ad una corretta e più snella gestione giuridica, economica e finanziaria del personale dell'Ente. Il servizio estrinseca il suo operato in chiave di supporto che viene dato alla struttura provinciale per quanto attiene a tutte le questioni del personale, a partire dalla programmazione del fabbisogno, per proseguire con il reclutamento e poi con la conseguente gestione delle risorse umane acquisite, supportando in tale ambito anche i processi di transito di personale per effetto di processi di deleghe di nuove funzioni: alla Provincia da parte della Regione o dello Stato; dalla Provincia ad altro Ente in attuazione della legge n. 56/20014.
In tale funzione di supporto rientra anche quella attinente la gestione delle relazioni sindacali. L'ufficio garantisce la completa e corretta applicazione degli istituti previsti dai contratti

PROPOSTA

collettivi nazionali di lavoro e dagli accordi stipulati in sede decentrata con le OO.SS., nonché dalle specifiche disposizioni di legge in materia.
Per tale finalità è garantita e sviluppata anche un'azione di informazione, supporto e consulenza in ambito giuridico normativo per quello che concerne la materia del personale.
Competenza specifica del Servizio è quella della gestione delle presenze di tutto il personale dell'Ente;
gestione a cui è correlata la erogazione del servizio mensa attraverso i buoni pasto sostitutivi, l'erogazione dello straordinario da parte del Dirigente competente, etc.
Per quanto concerne l'erogazione del Servizio Sostitutivo Mensa, nel corso del 2017, dando atto che i buoni pasto vanno erogati a consuntivo in relazione ai rientri pomeridiani effettivi di ciascun dipendente in ogni mese di riferimento, si sta procedendo alle operazioni di conguaglio dei buoni già erogati al personale con i conseguenti ulteriori ordini di acquisto di buoni pasto a valore, laddove ne ricorrano i presupposti, attraverso la società di cui alla convenzione attivata tramite CONSIP.
L'Ufficio, attraverso la puntuale applicazione degli istituti normativi e contrattuali, contribuisce all'attività propedeutica alla determinazione ed erogazione degli stipendi al personale.
Il Servizio svolge la sua azione di supporto alle relazioni sindacali tese alla determinazione del Fondo 2017, oltre che di quello per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali in materia.
Particolarmente laboriosa è l'attività di gestione giuridico – amministrativa conseguente all'applicazione delle previsioni contenute nella Contrattazione Decentrata Integrativa relativamente alle diverse forme di incentivazione del personale.
Importante momento propedeutico alle predette attività è il supporto all'attività di valutazione del personale, dirigente e non, che vedrà, durante il corrente anno, una implementazione, a seguito di specifici indirizzi dell'Amministrazione, del nuovo sistema di valutazione del predetto personale, in attuazione della normativa introdotta per effetto del D.L.vo n.150/2009.
In tale ambito rientra anche l'attività di supporto all'Organismo di Valutazione, anche per gli adempimenti derivanti dal D.L.vo n.150/2009.
Il servizio gestisce tutte le procedure connesse allo stato di infermità e allo stato di salute del personale dipendente.

PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE - RECLUTAMENTO, SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

La normativa che si è succeduta nel corso degli ultimi anni, e precisamente dal 2012 ad oggi ha introdotto, per le province, il divieto di procedere ad assunzione di personale.
Precisamente, con il D.L. n° 95 del 6/7/2012, convertito in Legge n° 135 del 7/8/2012, è stato introdotto, per le Province, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.
Il novellato dell'art. 16, comma 9, ha disposto che *"Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province e' fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato".*
Successivamente tale divieto è stato confermato dalle seguenti disposizioni:

PROPOSTA

- Decreto Legge n° 101 del 31/8/2013, articolo 4, comma 9 (Decreto convertito, con modificazioni, dalla Legge n° 125 del 30/10/2013);
- Decreto Legge n° 90 del 23/06/2014, articolo 4, comma 5 (Decreto convertito, con modificazioni, dalla Legge n° 114 del 11/08/2014);
- Legge n° 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015) che, all'art. 1, comma 420, dispone testualmente che "A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità".

Ad oggi, nonostante tale divieto sia ancora vigente, è stato tuttavia in parte mitigato dall'art. 22, comma 5, D.L. n° 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge 21/6/2017 n° 96, che così dispone:
"Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n.190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità ((tecniche e tecnico-finanziarie e contabili)) e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86 , delle legge 7 aprile 2014, n. 56".

<u>RELAZIONI SINDACALI</u>

Anche le relazioni sindacali, attraverso gli istituti della contrattazione decentrata integrativa, della concertazione, dell'informazione e della consultazione devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi politici e gestionali dell'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei diversi servizi dell'Ente e attraverso i diversi istituti giuridico – economici della gestione del personale. Le relazioni sindacali devono tendere nel contempo anche al soddisfacimento delle aspettative del personale, contemperandole con quelle dell'Ente. L'attività del servizio, dunque, si espleta in principal modo quale supporto alla gestione delle diverse forme di relazioni sindacali.

<u>ADEMPIMENTI NORMATIVI E STATISTICHE CONCERNENTI IL PERSONALE</u>

Considerevole è l'impegno annualmente profuso dal Servizio per fare fronte a tutti gli adempimenti previsti dalle diverse fonti normative in materia di personale della P.A.;
In particolare, notevole impegno richiede la redazione del Conto Annuale del Personale e del Monitoraggio Trimestrale della Spesa del Personale.
Quanto sopra anche in considerazione della intersettorialità degli adempimenti propedeutici alla stesura della relativa modulistica e alla implementazione dei dati sul Sistema Informativo Nazionale SICO.
In tale ambito è di fondamentale importanza il rispetto dei termini fissati dalle disposizioni normative in materia, per tutto quanto concerne i possibili risvolti negativi sanzionatori nei confronti dell'Ente, anche sotto l'aspetto della diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Altra parte dell'attività del Servizio è dedicata alle varie rilevazioni e statistiche del personale, nonché agli specifici adempimenti fissati dalle norme entro scadenze prestabilite per i vari aspetti della gestione del personale.
Il Servizio adempirà a quanto previsto nell'ambito dell'Operazione Trasparenza posta in essere dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione (Rilevazione permessi e

PROPOSTA

aspettative sindacali e per funzioni pubbliche, Anagrafe nazionale degli incarichi esterni; Rilevazione mensile delle assenze; Rilevazione permessi legge 104/92; Pubblicazione sul sito web dell'Ente degli incarichi esterni, dei nominativi dei dirigenti (curriculum vitae, retribuzioni e recapiti istituzionali), dei curricula dei soggetti titolari di Posizione Organizzativa, dei tassi di assenza e presenza del personale, aggregati per ciascuna struttura), nonché nell'ambito nel "Collegato Lavoro" in vigore dal 24.11.2010.

GESTIONE TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

Per tale servizio le finalità e gli obiettivi istituzionali da conseguire nell'anno 2017 sono diretti ad assicurare in primo luogo gli adempimenti concernenti la gestione amministrativa del trattamento previdenziale del personale, in relazione ai programmi di pensionamento dello stesso.

Il servizio, inoltre, curerà l'attivazione di tutte le procedure d'ufficio o a istanza di parte riguardanti: Pensioni di privilegio; Pensioni di inabilità; Liquidazione I.P.S. per servizi non di ruolo; Ricongiunzione servizi; Riscatto periodi non coperti da contribuzione; Riconoscimento del servizio militare; Attribuzione benefici di legge; Riliquidazione di pensione; Trattenimento in servizio; Costituzione di posizione previdenziale: Trasferimento di contributi esteri; Sovvenzione contro cessioni del V dello stipendio e piccolo prestito, che si presenteranno nel corso dell'anno.

Il Servizio concentrerà l'attenzione, nell'ambito dell'attività in materia previdenziale, sull'attuazione della nuova normativa in materia pensionistica che richiede, tra l'altro, anche operazioni di continuo adeguamento dei sistemi informativi di gestione delle pratiche previdenziali.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per questa Amministrazione valorizzare il personale vuol dire anche formare ovvero creare spesso le condizioni per avere lavoratori più efficaci perché informati e coinvolti nei processi di lavoro.

Resta fermo l'alto valore della formazione anche per quello che concerne il miglioramento della comunicazione integrata e il clima relazionale.

Anche le più recenti disposizioni normative e contrattuali impongono agli Enti una costante attività di aggiornamento, di formazione e riqualificazione del personale.

In particolare l'art.7 bis del Decreto Legislativo n.165/2001 prevede che le Amministrazioni predispongano annualmente, nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, un Piano di Formazione del Personale tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche.

La filosofia sottesa al Piano di formazione, dunque, deve superare la logica della formazione come mero addestramento premio, per divenire strumento di accompagnamento al cambiamento, caratterizzato da iniziative calate sulla realtà e sulle specificità della Provincia, con una impostazione didattica interattiva al fine di sviluppare anche comportamenti manageriali e imprenditivi, nonché di migliorare la gestione delle relazioni con il contesto esterno e all'interno.

PROPOSTA

Nel corso del 2017, tuttavia, l'attuazione del menzionato Piano di formazione del personale potrà avvenire sulla base dell'indicazione delle priorità degli interventi che saranno forniti dall'organo politico, tenuto conto, in proposito, anche delle priorità derivanti dalla gestione del Bilancio e della Cassa dell'Ente. Nel corso del 2017, inoltre, il Servizio continuerà nella gestione degli interventi formativi esterni (corsi, seminari, master, etc), ponendo in essere, di volta in volta, il monitoraggio delle diverse attività di formazione esterna all'Ente, tenuto conto delle disponibilità finanziarie previste in Bilancio.

Nell'ambito dell'attività di consulenza agli EE.LL. sul territorio provinciale e tenuto conto, del fatto che la Provincia si pone come Ente di raccordo sul territorio, sarà dato maggior impulso all'organizzazione di corsi e giornate di studio, in considerazione del fatto che tra le funzioni della Provincia fissate dal Testo Unico vi è anche quella di svolgere attività di supporto agli Enti Locali al fine di migliorare, nel complesso, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di tutto l'apparato pubblico locale. In tale ambito l'Ente potrà intraprendere, con specifico indirizzo in tal senso, la predisposizione di un vero e proprio programma di formazione del personale degli EE.LL. ricadenti nel territorio provinciale.

MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI METODI DI LAVORO E DEI PROCEDIMENTI

Nel corso dell'anno 2017 il Servizio proseguirà, con il supporto del Settore Informatizzazione, nel progetto di informatizzazione delle attività, con l'intento di migliorare la funzionalità sia della rete interna al Servizio stesso, sia del processo di comunicazione con gli altri Settori dell'Ente.

In particolare, continuerà la messa a punto del Sistema informativo di Gestione giuridicoamministrativa del personale e della Dotazione organica, in funzione di una maggiore e più snella fruibilità dello stesso per tutte le esigenze organizzative, gestionali e di analisi del Servizio Risorse Umane, che, pertanto, dovrà poter operare in piena autonomia attraverso il sistema informativo.

BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nell'ambito della organizzazione e della gestione del personale, l'Ente è attento al Clima Lavorativo e al Benessere Organizzativo del personale, rilevando che, comunque, l'attuale situazione di forte incertezza istituzionale che attraversa l'Ente Provincia per effetto della legge n. 56/2014, si ripercuote inevitabilmente anche sul clima lavorativo e sullo stato psico-lavorativo del personale.

Diventa, pertanto, sempre più arduo continuare a mantenere il senso di appartenenza del personale all'Ente e il pieno coinvolgimento delle risorse umane nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione per le diverse Strutture.

Continuano, tuttavia, ad essere ancora operativi istituti e strumenti che cercano di andare incontro alle esigenze dei singoli lavoratori, che riducono o articolano diversamente il tempo di lavoro, quali part- time, flessibilità in entrata e in uscita, articolazione particolare dell'orario di lavoro, congedi parentali etc

2. Finalità

PROPOSTA

Obiettivo generale dell'Amministrazione in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane è quello di garantire una costante rispondenza della struttura agli obiettivi del mandato amministrativo, sia sotto il profilo quantitativo che sotto il profilo qualitativo, oltre che adattarlo alla nuova conformazione normativa dettata dalla L. 56/14 e dalla LR 32/15.
Allo stato attuale, le variabili esterne che incidono sulla gestione del personale sono particolarmente significative e condizionano in modo preponderante la definizione e la realizzazione delle politiche del personale.
Accanto al divieto di procedere ad assunzioni di personale fino a che non sarà definito il ruolo istituzionale della Provincia, si è aggiunta la difficile gestione dell'esodo del personale verso enti che abbiano una maggiore certezza di stabilità. In questo clima di forte incertezza istituzionale e di carenza di risorse, le leve motivazionali per permettere al personale di continuare a mantenere lo stesso standard di servizio, sono molto limitate.
Tuttavia, il servizio al cittadino continuerà ad essere erogato con le stesse modalità operative utilizzando sempre di più lo strumento della costante riorganizzazione interna dei settori, la mobilità intersettoriale e l'allargamento delle mansioni.
Il piano della performance basato anche su obiettivi di processo, potrà essere lo strumento per riflettere sui processi trasversali dell'Ente, rendendo possibile in modo analitico e razionale, la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcuni servizi al cittadino anche nell'ottica di un futuro ridimensionamento strutturale dell'Ente Provincia.
In un periodo così complesso l'Amministrazione si farà carico di fornire, nell'ambito delle limitate risorse finanziarie a disposizione, al personale occasioni di formazione di approfondimento tecnico e di supporto al cambiamento organizzativo, accanto a iniziative utili a mantenere un certo benessere organizzativo. La gestione ordinaria degli istituti giuridici ed economici tiene conto della normativa in continua evoluzione in materia fiscale e contributiva in modo da fornire tutte le necessarie risposte all'utenza interna, nell'ottica di erogazione di un servizio sempre più completo ed ottimale. Il sistema di relazioni sindacali è improntato al rispetto dei reciproci ruoli, tenendo anche presente l'evoluzione normativa che riduce notevolmente lo spazio negoziale e riporta ad un sistema di tipo pubblicistico la gestione del rapporto di lavoro. Le nuove disposizioni normative, inoltre, rendono obbligatoria la trasparenza totale (cosiddetta "amministrazione aperta") e prevedono adempimenti che implicheranno un notevole impegno da parte di tutto il personale.
Le politiche del personale si realizzano attraverso:

- la programmazione del fabbisogno;
- la pianificazione, programmazione e gestione delle attività formative;
- l'elaborazione dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale;
- il supporto professionale e metodologico necessario alle esigenze di riorganizzazione dell'Ente;
- lo studio degli istituti contrattuali, l'elaborazione dei documenti negoziali e la gestione delle relazioni sindacali;
- una corretta gestione del personale con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e previdenziale;

PROPOSTA

- l'elaborazione e programmazione degli strumenti di valutazione del personale;

3. Obiettivi annuali

Garantire il buon funzionamento dei servizi attraverso la programmazione occupazionale a lungo e a breve termine, la valorizzazione delle risorse umane dell'Ente e la gestione giuridico-economica per l'intero ciclo di vita lavorativo.

Fornire un servizio ai dirigenti e ai dipendenti anche mediante la consulenza diretta in alcune materie, in particolare quella pensionistica e fiscale.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte in merito alle politiche del personale nascono dalla convinzione che il costante monitoraggio della struttura organizzativa e l'ottimale gestione delle risorse umane, rendano possibile la realizzazione di due finalità:

- la fornitura di servizi sempre più puntuali ed efficaci a vantaggio dei soggetti destinatari;
- la creazione di un ambiente lavorativo sereno dove il personale possa svolgere in modo ottimale il proprio servizio alla collettività.

Per questi motivi, l'attenzione è rivolta ad una corretta gestione dei rapporti tra gli organi di indirizzo politico e gli organi di gestione, mediante una continua attività di negoziazione nella scelta delle priorità, nel rispetto degli equilibri della finanza pubblica.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

PROPOSTA

0111 Programma 11 Altri servizi generali

1. Descrizione

AVVOCATURA

Il Servizio provvederà ad assicurare tutti gli adempimenti ad esso demandati dalla legge, dai regolamenti e dagli atti di programmazione dell'Ente.

In particolare, l'Avvocatura opera a tutela dei diritti e degli interessi della Provincia sia in sede stragiudiziale che giudiziale, garantendo, in quest'ultimo caso, la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Ente dinanzi ai vari organi giurisdizionali, per ogni stato e grado di giudizio, nei procedimenti concernenti le materie civilistica, amministrativa, giuslavoristica, penale e tributaria.

ATTIVITA'

L'Avvocatura svolge un'attività la cui natura complessa e diversificata scaturisce dalle molteplici funzioni proprie e conferite alla Provincia da leggi statali e regionali. Il quadro complessivo delle attività espletate può essere così riassunto:

- Consulenza giuridico amministrativa;
- Gestione del pre-contenzioso;
- Gestione del contenzioso;
- Gestione dei rapporti derivanti dall'eventuale e residuale affidamento, per comprovate e peculiari esigenze, dell'incarico di rappresentanza dell'Ente a professionisti esterni;
- Gestione recupero crediti in fase giudiziale;
- Gestione conciliazioni e/o transazioni;
- Gestione rapporti con le Società con le quali l'Ente ha stipulato le Polizze di assicurazione obbligatorie per legge;
- Gestione rapporti con i legali designati dalle Compagnie assicuratrici a seguito di citazione concernenti fattispecie oggetto delle garanzie di polizza;
- Gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie assegnate;
- Attivazione procedure per il riconoscimento di debiti fuori bilancio ex art.194 del D.Lgss. n.267/2011 accertati dall'Avvocatura;
- Gestione del proprio Archivio con protocollazione e classificazione informatica dei documenti in entrata ed in uscita, nonché custodia dei relativi fascicoli;
- Gestione rapporti con l'utenza;
- Aggiornamento, studio e ricerca con particolare riguardo alle materie di competenza e alle problematiche di volta in volta sottoposte dai Settori o dagli organi politici.

L'Avvocatura manterrà nel corso del 2017 una tendenziale continuità nelle finalità da perseguire rispetto all'esercizio precedente, ponendosi come struttura di supporto all'Ente nel suo complesso nello svolgimento delle attività istituzionali del medesimo.

In particolare, l'Avvocatura, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi assegnati per il 2017, garantirà tutti gli adempimenti concernenti la gestione del precontenzioso e del

PROPOSTA

contenzioso legale attraverso la promozione, resistenza, conciliazione e transazione delle liti, assicurando la difesa legale dell'Ente nonché l'attività di supporto e consulenza giuridico-amministrativa.
Si evidenzia che, stante la natura aleatoria delle attività tipiche dell'Avvocatura, non è possibile effettuare una programmazione certa circa il numero e la natura delle controversie che potrebbero insorgere nel corso dell'anno e il relativo esito.
Basandosi sull'attività effettivamente svolta nell'anno precedente si può comunque prevedere che le controversie che impegnano l'Ente in qualità di attore o convenuto e di ricorrente o resistente, riguarderanno, in via prevalente, la materia civilistica sotto tutti i profili attinenti le problematiche relative alle competenze della Provincia, nonché quella amministrativa e lavoristica.
Segnatamente, per quanto attiene la materia civilistica, si prevede, anche per quest'anno, un crescente e massiccio contenzioso in materia richieste di risarcimenti danni da parte degli automobilisti.
Anche per quanto riguarda i giudizi incardinati dinanzi ai TAR, relativi soprattutto ad appalti pubblici, selezioni e concorsi, oltre a violazione di norme ambientali, l'Avvocatura provvederà a costituirsi in tutte le eventuali relative controversie.
Da non dimenticare, poi, le controversie in materia penale, per le quali l'Ente potrebbe costituirsi quale parte civile laddove si verifichino danneggiamenti al patrimonio provinciale integranti ipotesi di reato, nonché in materia tributaria in sede di opposizione ad ingiunzioni fiscali.
L'Ufficio provvederà, su segnalazione dei Dirigenti, al recupero coattivo dei crediti scaturenti da provvedimenti giurisdizionali qualora le relative procedure curate dai Settori di pertinenza, non abbiano avuto esito positivo per l'Ente.
Oltre all'attività strettamente contenziosa, l'Avvocatura provvederà a garantire una costante azione di supporto, informazione, assistenza e consulenza giuridico-normativa.
Nell'ambito di questioni e problematiche sempre più complesse, tale compito assume una valenza particolare, in quanto volta a garantire soluzioni adeguate in termini giuridici e a consentire alla Provincia di integrare e potenziare la propria azione di indirizzo e coordinamento, anche sotto il profilo giuridiconormativo.
La suddetta attività si esplica attraverso lo studio delle problematiche sottoposte e l'elaborazione di pareri, da rendere ai servizi interni ed agli organi politici della Provincia.
Per quanto riguarda, invece, la previsione di spesa relativa alle liti, arbitraggi e risarcimenti, pur non essendo possibile quantificare in modo preciso il relativo importo non potendosi conoscere perfettamente quante controversie insorgeranno e quante, tra quelle già pendenti, troveranno conclusione nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, si ritiene opportuno dotare il servizio di appositi e prudenziali stanziamenti per farvi fronte al fine di garantire l'integrità e la veridicità del bilancio di previsione.
E' inoltre necessario assegnare adeguate risorse da utilizzare a seguito del riconoscimento di debiti fuori bilancio accertati dall'avvocatura ai sensi dell'art.194, lettere a) ed e), del D. Lgs.vo 267/2000, ossia per rimborso delle spese legali derivanti da sentenze esecutive e per

PROPOSTA

pagamento dei compensi maturati da professionisti esterni a conclusione di incarichi di patrocinio legale per i quali, all'epoca del conferimento, non si è provveduto all'assunzione dei relativi impegni di spesa.
Ad ogni buon conto, proprio a causa dell'imprevedibilità degli esiti delle cause, sia in termini temporali che economici, l'assegnazione inerente le spese del servizio contenzioso, rappresentanza e difesa legale, sarà oggetto di costante monitoraggio nel corso della gestione.
L'attività dell'Ufficio legale, inoltre, comporta un continuo e costante aggiornamento e approfondimento delle materie inerenti le competenze ad esso demandate.

GESTIONE POLIZZE DI ASSICURAZIONE
Per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi assegnati per il 2017, saranno assicurati gli adempimenti concernenti il programma assicurativo dell'Ente attraverso la gestione globale delle seguenti Polizze:

- Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- All Risks del patrimonio;
- Infortuni amm.ri e dipendenti in missione;
- Tutela legale;
- Kasko autoveicoli amm.ri;
- Assicurazione Oggetti d'Arte;
- RCA Il servizio competente, in collaborazione con l'avvocatura, si farà carico dell'istruttoria di tutte le pratiche connesse alle richieste di risarcimento danni pervenute all'Ente.

Qualora alle denunce dovessero far seguito degli atti di citazione, l'Ufficio adotterà tutti i provvedimenti finalizzati alla costituzione in giudizio dell'Ente per il tramite dei legali designati direttamente dalle Compagnie assicuratrici, secondo le modalità operative stabilite nelle singole polizze.
Il Servizio inoltre, ove possibile e per quanto di competenza, tenterà di limitare al massimo le controversie insorte ricercando, in collaborazione con i Settori interessati, in particolar modo con l'Ufficio Tecnico, una definizione stragiudiziale delle stesse a tutela degli interessi dell'Amministrazione.
Al fine di assicurare un ottimale funzionamento del Servizio, l'Ufficio continuerà a tenere ed aggiornare quotidianamente le raccolte dei dati concernenti sia le denunce pervenute sia le controversie promosse nei confronti dell'Ente.
Il tutto anche per ottimizzare i rapporti con gli utenti che sempre più spesso si rivolgono direttamente a questo Ufficio per avere notizie circa lo stato delle pratiche aperte a seguito di sinistri regolarmente denunciati. Tutte le attività saranno svolte con il Broker convenzionato con l'ente.
Quanto alle risorse finanziarie necessarie alla gestione di tutte le Polizze, la previsione di spesa per il 2017 dovrà tener conto:

1. per le polizze in corso di validità, dell'ammontare dei premi corrisposti nel precedente esercizio;

PROPOSTA

2. per le nuove polizze da stipulare, dell'aumento della sinistrosità registrata negli ultimi anni che comporterà un inevitabile incremento dei relativi costi rispetto ai premi corrisposti negli anni precedenti;
3. per alcune polizze:
    - delle spese, al momento non quantificabili, derivanti dalla regolazione dei rispettivi premi da calcolarsi a conclusione di ciascun anno assicurativo, secondo le variazioni degli elementi di rischio intervenute durante lo stesso periodo;
    - delle franchigie e/o scoperti previsti nei singoli contratti;

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi, nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti.

3. Obiettivi annuali

L'obiettivo è assicurare una corretta difesa legale dell'Ente nei vari procedimenti giurisdizionali. Inoltre i servizi generali devono assicurare un corretto flusso documentale all'interno e all'esterno dell'Ente.

4. Motivazione delle scelte

Le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni. L'attività manterrà una tendenziale continuità nelle finalità da perseguire: supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono quelle proprie dell'Ente.

6. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio. Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

PROPOSTA

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.
Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.
Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.
Sicuramente la carenza dei fondi e il minor trasferimento di risorse da parte dello Stato fa sentire il suo peso nella gestione della Provincia oltre che la manutenzione delle opere edili e infrastrutturali esistenti.
In ambito scolastico si ripropone il problema della sicurezza dei plessi scolastici, degli edifici pubblici nonché degli immobili esistenti e l'attività edilizia antisismica sul territorio di competenza provinciale anche alla luce della delega trasmessa dalla Regione in ordine alla Legge Sismica del 1974 e successive modifiche e integrazioni.

PROPOSTA

Missione		04	*Istruzione e diritto allo studio*
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

1.Descrizione

Il Servizio Istruzione ed Organizzazione Scolastica opera in un contesto territoriale che si identifica con il sistema scolastico statale della Provincia di Pescara.
La Provincia di Pescara ha competenza sull'intera rete scolastica, in merito alla programmazione della stessa e dell'offerta formativa sul territorio, in merito a quanto disposto dalla legge n. 23 dell'11/01/1996, dal D. Lgs. n.112 del 31.12.1998 e dalla ulteriore normativa di settore di seguito esplicitata.
Con il trasferimento dei plessi scolastici agli Enti locali, operato dalla Legge n. 23/96, la Provincia è stata chiamata a garantire il funzionamento del servizio scolastico secondario superiore attraverso la realizzazione, la fornitura, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, la provvista per le spese varie d'ufficio, per l'arredamento, per tutte le utenze e i relativi impianti. In riferimento a quanto disposto dal D. Lgs. n.112 del 31.12.1998, per programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico si intende l'insieme dei compiti e funzioni volti a consentire la concreta e continua erogazione del servizio di istruzione, quali:

- la programmazione della rete scolastica;
- l' attività di provvista delle risorse finanziarie e di personale;
- l'autorizzazione, il controllo e la vigilanza relativi ai vari soggetti ed organismi, pubblici e privati, operanti nel settore;
- la rilevazione dei bisogni e delle disfunzioni, strumentali e finali, sulla base dell'esperienza quotidiana del concreto funzionamento del servizio, le correlate iniziative di segnalazione e di proposta;
- l'adozione, nel quadro dell'organizzazione generale ed in attuazione degli obiettivi determinati dalle autorità preposte al governo del servizio, di tutte le misure di organizzazione amministrativa necessarie per il suo migliore andamento.

Inoltre, i compiti e le funzioni delle Province, individuate dall'articolo 139 del predetto D. Lgs. n. 112/98 attengono in particolare a:

- Istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; o Redazione dei piani di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche;
- Servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le Istituzioni scolastiche;
- Sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- Iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;
- Costituzione, controlli e vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale;

PROPOSTA

- Risoluzione dei conflitti di competenza;

Le Province, inoltre, esercitano, in collaborazione con i Comuni, le Comunità Montane, ciascuna in relazione ai gradi d'istruzione di propria competenza, anche d'intesa con le Istituzioni scolastiche, iniziative relative a:

- Educazione degli adulti;
- Interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
- Azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;
- Azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale fra i diversi gradi e ordini di scuola;
- Interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute;
- Interventi perequativi;

Tali disposizioni, sono state ribadite dalla Legge R. ABRUZZO n. 11 del 03.03.1999, che all'art. 79 demanda ulteriormente alla Provincia il coordinamento di compiti e funzioni comunali.

In particolare le Province svolgono i seguenti compiti e funzioni:

- Programmazione della messa in rete delle scuole;
- Coordinamento della rete di orientamento nonché programmazione delle relative attività;
- Risoluzione dei conflitti di competenza tra i vari gradi di scuola;

e, inoltre, funzioni di programmazione di gestione delle seguenti materie:

- Offerta formativa integrata, ad esclusione degli interventi di valenza regionale, sulla base dell'analisi dei bisogni ed in raccordo con gli indirizzi regionali;
- Diritto allo studio e all'apprendimento;
- Sostegno qualitativo all'autonomia degli Istituti scolastici, statali e non statali;
- Spese di funzionamento e gestione palestre e locali in coerenza con le competenze previste dalla Legge n. 23 del 11.01.1996.

Il D.P.R. n. 233/98 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", è la norma alla base della redazione dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica e per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e che, alla data odierna, resta la norma di riferimento per le revisioni e i monitoraggi del sistema scolastico che l'Ente è tenuto ad effettuare, come recepito con la Deliberazione di Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 2939/C del 07/11/1998.

Inoltre con D.G.R. dell'Abruzzo n. 97 del 15/02/2011 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale" è stato istituito un Tavolo Tecnico Interistituzionale (T.T.I.) per l'esame di tutte le questioni connesse all'assetto della rete scolastica regionale, con particolare riferimento all'attuazione, in ambito regionale, delle recenti riforme inerenti gli ordinamenti e il dimensionamento.

PROPOSTA

La D.C.R. dell'Abruzzo n. 97/3 del 15/11/2011 "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale" indica le nuove linee guida necessarie all'attuazione degli adempimenti di politica scolastica inerenti il dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche.
Il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – D. Lgs. n. 267/2000, all'art. 19 "Funzioni", evidenzia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in molteplici settori, tra i quali, alla lettera i), è citato testualmente i: "compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale".
La Legge n. 133 del 06/08/2008, all'art. 64 "Disposizioni in materia di organizzazione scolastica" prevede alla lettere f), f-bis) e f-ter) l'estrinsecarsi di compiti ed adempimenti che trovano ulteriore applicazione con il Decreto Legge n. 154 del 07/10/2008 che, all' art. 3, convertito dall'art. 3 della legge 04.12.2008, n. 189, prevede l'attuazione di modalità atte a disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica, con particolare riferimento ai punti di erogazione del servizio scolastico.
Con il D.P.R. n. 81 del 20/03/2009 sono state fornite le direttive nel merito della riorganizzazione della rete scolastica e per il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola e, con i decreti attuativi della "Riforma Gelmini", D.P.R. n. 87, 88 e 89 del 15/03/2010 si è provveduto al riordino rispettivamente dei professionali, dei tecnici e dei licei, normativa fondamentale per la programmazione dell'offerta formativa sul territorio. Infine la L. n. 111 del 15/07/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 6 luglio 2011 n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", art. 19 commi 4 e 5 e la L. n. 183 del 12/11/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2012)" art. 4 comma 69, stabiliscono la necessità di rimodulare le scuole del primo ciclo d'istruzione (infanzia, primarie e secondarie di I grado) in istituti comprensivi, a decorrere dall'a.s. 2012/2013.
Per quanto sopra premesso, in particolare le Province svolgono i seguenti compiti e funzioni:

- Progettazione e redazione del Piano di Dimensionamento Provinciale delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado;
- Coordinamento e supporto tecnico-amministrativo alla redazione dei Piani di Dimensionamento della rete scolastica comunale;
- Programmazione e distribuzione territoriale dell'offerta formativa secondaria di 2° grado;
- Riorganizzazione della rete scolastica in esecuzione di disposizioni normative statali finalizzate al contenimento della spesa pubblica;
- Partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico Interistituzionale della Regione Abruzzo finalizzato al Dimensionamento della rete scolastica territoriale;
- Contenzioso scolastico nell'ambito delle attività inerenti il dimensionamento della rete scolastica provinciale;

PROPOSTA

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio è attualmente gestito in economia. Per gli interventi rapidi di minuta manutenzione opera, con sede in Pescara, un gruppo unico, composto complessivamente da n. 4 unità.

Gli interventi di detti gruppi operativi comprendono: sostituzione di lampade, riattivazione di impianti elettrici e di sicurezza con eventuali sostituzioni di componenti di piccola rilevanza, interventi limitati per garantire la funzionalità degli infissi e degli impianti tecnologici, imbiancature parziali dei locali, interventi sulle strutture murarie.

Il personale interno provvede non solo all'attività manutentiva dell'intero patrimonio provinciale. In considerazione del notevole patrimonio edilizio di cui questa Amministrazione dispone, e visto che lo stesso è aumentato notevolmente a decorrere dal 1° gennaio 1998 per effetto del trasferimento delle competenze e degli immobili a seguito della legge sull'edilizia scolastica n. 23/96, un ulteriore aumento di detto patrimonio si è conseguito con il trasferimento dei centri per l'impiego e visto che lo stesso patrimonio necessita continuamente di interventi di manutenzione, di controlli, di verifiche degli impianti, sottolineando l'importanza che riveste la sicurezza nell'ambiente di lavoro (uffici, scuole) e la poderosa produzione normativa in materia che continuamente detta e prescrive disposizioni sempre più rigorose, è necessario potenziare ulteriormente con personale qualificato la struttura esistente. Almeno, in base ai recenti orientamenti giurisprudenziali, quindi, è necessario che i datori di lavoro verifichino l'efficienza e la sicurezza degli impianti. Infatti gli obblighi dei datori sono:

- verifiche periodiche affidate alla loro responsabilità, che devono essere eseguite da personale dipendente qualificato;
- l'obbligo non solo di assicurare una diligente manutenzione ordinaria e straordinaria, ma ogni qualvolta che ne ravvisi l'opportunità, di far eseguire verifiche e controlli "intermedi".

I gruppi operativi costituiti da operai specializzati provvedono agli interventi urgenti di piccola entità e a lavori di pittura, ed alle verifiche, come precisato in precedenza; mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli impianti tecnologici, la conduzione degli stessi, la conduzione e verifica degli impianti di sicurezza, gli interventi per il completamento dell'adeguamento degli edifici ed impianti tecnologici alla normativa vigente in materia di disabili, sicurezza, contenimento energetico, adeguamento per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D. Lgs. 19/9/1994, n. 626 e successive modificazioni ed integrazioni), debbono essere affidate a ditte private di idonea competenza.

Il gruppo tecnico operativo, all'interno dell'ufficio, provvede all'esecuzione della progettazione e direzione dei lavori di manutenzione ordinaria e a limitati interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, impianti tecnologici e conduzione degli stessi, verifica degli impianti di sicurezza, progettazione e direzione di alcuni lavori di completamento, adeguamento edifici ed impianti tecnologici, direzione di parte dei lavori delle opere di completamento adeguamento edifici ed impianti tecnologici alle vigenti normative di sicurezza (legge 46/90, antincendio, contenimento energetico, D. Lo 626/94); mentre buona parte delle progettazioni e direzioni debbono essere affidate a professionisti esterni di adeguata capacità professionale

PROPOSTA

come prescritto dalle vigenti leggi in materia, in particolare degli edifici di nuova costruzione. Il gruppo tecnico provvede pure alla progettazione e direzione dei lavori per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Gli adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 debbono essere affidati pure in parte a professionisti esterni e ditte esterne, mentre il gruppo tecnico coordina e controlla, pure le relative operazioni, come pure coordina e controlla la direzione e la progettazione che sarà affidata anch'essa a professionisti esterni.
Il servizio tecnico è completato dall'attività amministrativa svolta da un servizio amministrativo e d'archivio.
Detti servizi amministrativi e d'archivio hanno come obiettivo l'organizzazione e la gestione di tutte le attività amministrative del settore.
Essi comprendono:

- Servizio d'archivio;
- Conferenze di servizi e accordi di programma per variazioni a piani urbanistici relative a progetti di nuove opere;
- Gestione dei lavori pubblici (delibere, appalti, perizie di variante, contratti, registrazioni, pagamenti e liquidazioni);
- Servizio espropri per acquisizioni aree relative a nuovi insediamenti scolastici nonché di regolarizzazione tecnica e amministrativa dei trasferimenti immobiliari di cui alla Legge 23/96;
- Servizio di fornitura, acquisto di attrezzature e automezzi;
- Incarichi a professionisti esterni per la progettazione, direzione dei lavori da finanziare con mutui, avanzi di bilancio, ecc.;
- Acquisto di beni di consumo e di materie prime;
- Prestazioni di servizi;
- Utilizzo di beni di terzi.

I lavori verranno realizzati nel rispetto e nella osservanza della vigente normativa in materia di Lavori Pubblici, mediante il ricorso alle prescritte procedure di appalto e di affidamento .secondo i sistemi correnti di asta pubblica, licitazioni e trattative private, in economia diretta o mista, mediante cottimi fiduciari (come da regolamento), mentre i materiali saranno acquistati, tramite trattativa privata previa gara Ufficiosa da esperire tra un congruo numero di ditte specializzate nel settore.

2. Finalità

Alla luce di quanto previsto dalla normativa di riferimento, dei programmi attuati, da completare e/o da rimodulare e da riferirsi ai precedenti esercizi, le attività svolte dal Servizio Istruzione e Programmazione Scolastica possono essere ricondotte alle seguenti macro aree: 1) Programma - Area Piano di Dimensionamento Scolastico e Osservatorio delle Istituzioni Scolastiche; 2) Programma - Area di Gestione; 3) Programma – Area Progetti

<u>PROGRAMMA - AREA PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E OSSERVATORIO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE : ATTIVITA'</u>

PROPOSTA

Nell'ambito del quadro normativo e di mandato amministrativo sopra riportato, il Servizio è dotato dell'"Osservatorio delle Istituzioni scolastiche", affidato fino a Dicembre 2013 ad un tecnico esperto esterno, con incarico professionale ed elevata esperienza, a supporto tecnico alle attività del Dirigente, incarico che ricomprendeva l'elaborazione e progettazione del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica Provinciale.
A decorrere dalla scadenza del predetto incarico le relative e conseguenti attività, facenti capo all'Osservatorio in questione, sono state sospese, in attesa dell'individuazione di una figura tecnica interna di ruolo cui affidarle.
Nel frattempo il Servizio opera, efficacemente, in collaborazione, per quanto riguarda i dati della popolazione scolastica e la loro certificazione, con il competente Ufficio Scolastico Provinciale di Pescara. Le rilevazioni, gli studi, le analisi dell'Osservatorio delle Istituzioni Scolastiche – ed ora i dati certificati dall'Ufficio Scolastico Provinciale – costituiscono la base su cui effettuare, ai sensi della vigente normativa, le operazioni di revisione obbligatoria o di rimodulazione annuale del vigente "Piano di Dimensionamento Regionale delle Istituzioni scolastiche", oltre alle operazioni propedeutiche alla redazione dello strumento aggiornato di programmazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado, comprendenti la concertazione, il coordinamento per la condivisione del piano da parte di tutte le Istituzioni scolastiche, delle parti sociali e degli Enti locali coinvolti, la successiva preparazione dei relativi atti amministrativi.
Il Piano di Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche provinciali, di ogni ordine e grado, unitamente agli studi sul sistema scolastico, alimenta il P.T.C.P (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).
Alla redazione del Piano di Dimensionamento, sulla base dei citati adempimenti propedeutici, seguono, di competenza del Servizio Istruzione e Programmazione Scolastica, gli atti amministrativi preventivi, successivi ovvero consequenziali alla fase di approvazione da parte del Consiglio Provinciale, quali partecipazione alle riunioni del Tavolo Tecnico Interistituzionale Regionale, lo studio e la gestione degli incontri necessari all'eventuale attivazione di nuovi Corsi didattici o sezioni staccate di Istituti secondari superiori statali, compresi quelli dei corsi serali, la programmazione dell'offerta formativa scolastica, la redazione degli indirizzi di politica scolastica dell'Ente, le osservazioni da parte della Regione Abruzzo, i ricorsi degli aventi diritto, l'eventuale contenzioso, l'adozione dei provvedimenti esecutivi da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Nel campo dell'edilizia scolastica (istituti secondari superiori) l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione (a seguito di quanto previsto dalla Legge 23/1996).
Tale attività viene svolta attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta ed è rivolta al mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza delle strutture, degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.
L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per

PROPOSTA

l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi sono correlati allo svolgimento delle attività gestionali sopra descritte e comunque, visti gli esigui stanziamenti di bilancio, notevolmente ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti, l'attività sarà svolta a monitorare attentamente le situazioni manutentive di tutte le strutture onde evitare che la mancanza di fondi possa comportare problematiche di sicurezza degli immobili.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento dovrà essere fatta dettagliata pianificazione degli orari al fine di evitare disservizi in quanto le cifre previste a bilancio potrebbero non consentire il raggiungimento dei limiti di temperatura previsti dalle norme.

4. Motivazione delle scelte

Gli interventi dovranno essere mirati a risolvere i problemi di sicurezza delle strutture

5. Risorse finanziarie

Le risorse derivano sia da fondi propri che da contributi regionali e/o statali.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività cultuali

1. Descrizione

Le attività sono quelle connesse alla valorizzazione di beni di particolare rilevo storico culturale. Nella fattispecie l'intervento riguarda la sistemazione ed il recupero dell'edificio storico denominato "Stella Maris" che a seguito di un finanziamento regionale verrà mantenuto e ripristinato.

2. Finalità

Recupero dell'edificio storico denominato "Stella Maris"

3. Risorse Finanziarie

Le risorse derivano da trasferimenti Regionali provenienti dal Masterplan

Missione		05	*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività cultuali*
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico

PROPOSTA

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Nel processo di riordino delle province abruzzesi, le funzioni residuali in materia ambientale dell'Ente sono le seguenti:

- Quelle individuate dall'art. 197 del D. Lgs 152/2006 intitolato "competenze delle province";
- Quelle relative alla gestione dei rifiuti riguardanti le procedure semplificate di cui agli art. 214- 216 del D. Lgs 152/2006 nonché quelle relative alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla parte IV del D. lgs 152/2006;
- Quelle relative alla bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del D. lgs 152/2006;
- Quelle relative alle autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali, di cui al d. lgs n. 112/98 artt. 29 e 31, nonché all'allegato 1 del d.lgs n. 59/2005.

Missione		09	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

1. Descrizione
Le attività sono quelle connesse alle funzioni attinenti alla bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del D. lgs 152/2006.
2. Finalità
Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi
3. Obiettivi annuali
L'obiettivo è quello di dar seguito alle attività in continuità anche successivamente al transito delle funzioni prevalenti non fondamentali alla regione Abruzzo.
4**. Motivazione delle scelte**
Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.
5. Risorse finanziarie
Le risorse derivano da fondi propri.
6. Risorse umane e strumentali
Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Provincia di Pescara gestisce circa 700 chilometri di viabilità che interessano tutto il territorio provinciale. Si tratta di viabilità secondaria che collega la costa e l'entroterra, si addentra nella valli interne e connette pressoché tutti i comuni della provincia.
La rete della viabilità provinciale assolve ad una pluralità di funzioni, tra cui:

- il supporto alle attività produttive ed al turismo;
- la risposta alla domanda di mobilità dei cittadini;
- il contributo all'accessibilità delle aree interne e/o più disagiate.

Le funzioni di cui sopra devono essere egualmente garantire, in relazione alle risorse date e disponibili. L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.
Un'adeguata attenzione deve essere riservata alla viabilità dell'entroterra che presenta le maggiori criticità in termini anche di dissesto idrogeologico.
La specifica conformazione del territorio provinciale, come noto, individua vaste zone che presentano situazioni di accessibilità problematica che, soprattutto nelle vallate più interne, creano in alcun abitati condizioni di quasi isolamento, che si accrescono a causa di una penetrazione da parte della grande viabilità non ottimale né capillare.
Questo aspetto carica sulla viabilità provinciale esigenze di mobilità di persone e merci che le caratteristiche prestazionali della rete (legate all'orografia del territorio che influenza sezioni stradali, tortuosità e pendenze dei tracciati e impone velocità medie non elevate) non sempre consentono di soddisfare.
Occorrerà procedere con unità di intenti e sinergia con la Regione Abruzzo e le amministrazioni locali, per far evolvere verso soluzioni sostenibili le attuali problematiche, soprattutto conseguenti alle gravi carenze di risorse finanziarie.
Obiettivo dell'Ente, nella consapevolezza di tali vincoli finanziari, è dunque quello di migliorare l'attuale sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando per quanto possibile le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso l'azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Missione		10	*Trasporti e diritto alla mobilità*
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali

PROPOSTA

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

1. Descrizione

SERVIZIO VIABILITA'

Il Servizio di Viabilità, nelle sue fasi fondamentali della Pianificazione, progettazione e manutenzione delle Strade, costituisce, il servizio più importante dell'Ente.

La vigente legislazione demanda alla adozione di uno specifico Piano della Viabilità extraurbana la Pianificazione delle Opere stradali pur se, nella concreta realtà della Regione ABRUZZO, la funzione di Pianificazione della nuova Viabilità è attribuita alla competenza della Regione stessa attraverso il Piano Triennale della Viabilità Regionale (PTVR).

Per Pianificazione, peraltro, deve intendersi anche il processo di costruzione dell'Opera seguendo le varie fasi previste dalla attuazione del regolamento Generale di cui al DPR 207/2010.

INIZIATIVE ED ATTIVITA' INTERVENTI di RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE PROVINCIALE

La Provincia di Pescara, da diversi anni, dedica particolare attenzione alla mobilità delle persone e delle merci, al fine di dare, seppure in presenza di difficoltà di varia natura, una risposta puntuale alle aspettative dei cittadini.

L'azione della Provincia è finalizzata a favorire lo spostamento delle persone e delle merci da e per il territorio provinciale e all'interno del territorio provinciale stesso mediante:

- Realizzazione di nuove infrastrutture anche in collaborazione con altri soggetti (ANAS, Regione ABRUZZO);
- Riqualificazione delle infrastrutture stradali di sua competenza;
- effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria finalizzati prevalentemente alla sicurezza della circolazione ed alla conservazione del patrimonio stradale esteso per circa 700 Km complessivi.

Gli obiettivi che vengono perseguiti con la attività sopra-richiamata, trovano la loro fonte normativa primaria nelle disposizioni del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs 285/1992 e smi e mirano essenzialmente:

- alla fluidità della circolazione: riduzione dei tempi di percorrenza nei tratti di strada particolarmente congestionati dal traffico;
- alla sicurezza della circolazione: riduzione del numero dei sinistri e conseguentemente del numero dei morti e dei feriti, quantificabili in termini di danno sociale da incidentalità stradale;
- alla riduzione dell' inquinamento acustico ed atmosferico;

SERVIZIO SGOMBERO NEVE

PROPOSTA

Il servizio, effettuato lungo le strade durante la stagione invernale deve essere effettuato lungo le strade provinciali per garantire la transitabilità di uomini e di mezzi, pur in presenza di condizioni atmosferiche avverse.
A tal fine le strade vengono raggruppate in lotti di intervento facendo riferimento a criteri di vicinanza geografica, in modo da consentire l'intervento tempestivo anche preventivo, con la azione di spargimento del sale, in modo da evitare l'insorgere di situazioni di pericolo quali la formazione di strati di ghiaccio e l'accumulo della neve.

SERVIZIO SFALCIO DELLE ERBE

Il servizio, di norma si effettuava lungo le strade durante la stagione primaverile ed estiva per garantire la visibilità lungo le strade pur in presenza dello stato vegetativo delle siepi e delle alberature poste a margine delle strade.
Anche a tal fine le strade vengono raggruppate in lotti di intervento facendo riferimento a criteri di vicinanza geografica, in modo da consentire l'intervento tempestivo anche preventivo, con la azione di sfalcio, in modo da evitare l'insorgere di situazioni di pericolo.

SERVIZIO TRASPORTI

1. Il Servizio è inquadrato all'interno del Settore Amministrativo – Contabile, e si occupa delle seguenti materie: Svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale per il trasporto su strada di merci per conto di terzi, e per il trasporto di persone;
2. Verifica e controllo sulle Autoscuole, Studi di Consulenza, Scuole Nautiche e Officine di Revisione;

A seguito del riordino delle competenze provinciali di cui alla Legge 56/14 sono state riconsegnate alla Motorizzazione le seguenti competenze:

1. Tenuta dell'Albo dei Trasportatori;
2. Rilascio delle licenze per il trasporto in conto proprio;

L'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi è stato istituito con la legge n. 298 del 6 giugno 1974. È un registro professionale che contiene, dal 1997, tutte le persone e le imprese che trasportano merci sulla base di un contratto stipulato con un committente (i cd. "contoterzisti") e con un veicolo commerciale di qualsiasi portata o massa, purché diverso dalla semplice autovettura immatricolata ad uso privato.
L'Albo è gestito a livello nazionale da un Comitato che dipende dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione ed è articolato su base provinciale. Il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 aveva trasferito alle Province il compito di provvedere alla tenuta degli albi a partire dal 22 febbraio 2001 (data indicata nel D.P.C.M. 12 ottobre 2000, in G.U. 30 dicembre 2000, suppl. ord.).

SERVIZIO CONCESSIONI

Il Servizio Concessioni si occupa del rilascio degli atti autorizzativi (Concessioni/ Autorizzazioni/ Nulla Osta Tecnici), relativi ad opere, depositi, lavori, ecc. da eseguirsi sulle strade e loro pertinenze, nonché sulle relative fasce di rispetto e sulle aree di visibilità, nel rispetto di quanto stabilito nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n° 285 (nuovo Codice della Strada), e D.P.R.

PROPOSTA

16.12.1992, n° 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada), e loro successive modifiche ed integrazioni.

SERVIZIO ESPROPRI

L'ufficio espropri svolge funzioni amministrative di cui al Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, D.P.R. n. 327/01 e successive modificazioni nonché funzioni indicate dalla Legge Regionale 3 marzo 2010, n.7, "Disposizioni regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità".

L'attività si concretizza nell'emissione di decreti di determinazione dell'indennità provvisoria, emissione di decreti di esproprio e di decreti di deposito indennità presso la cassa DD.PP. e di svincolo con riferimento alle opere di competenza provinciale.

Per i lavori di competenza di altri Enti provvede al rilascio della conformità urbanistica, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla pubblica utilità.

E' competente inoltre a gestire la Commissione Provinciale Espropri, prevista dall'articolo 41 del richiamato Testo Unico D.P.R. 327/01 e svolge i seguenti compiti istituzionali:

- determinazione annuale dei Valori Agricoli Medi (V.A.M.) dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, nell'ambito delle singole Regioni Agrarie (R.A.), così come delimitate dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT);
- determinazione delle indennità definitive di espropriazione;
- determinazione delle indennità di occupazione;
- determinazione delle indennità di asservimento;
- eventuali valori di altra natura, previsti dalla normativa vigente;
- attività prevista dal T.U. in materia di Espropriazioni per Pubblica Utilità;

2. Finalità

Azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso.

Interventi stradali di tipo speciale, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche, ed interventi finalizzati a mantenere le condizioni di sicurezza e percorribilità della viabilità, mediante interventi ed opere di manutenzione straordinaria (sistemazione dei corpi stradali, ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza tratte stradali).

Attività di programmazione, progettazione ed attuazione dei principali interventi stradali di adeguamento ed ammodernamento, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche; elaborazione delle strategie ed attuazione delle conseguenti azioni relative alle tematiche della sicurezza, del segnalamento e dell'incidentalità stradale.

Attività di mantenimento di uno standard qualitativo commisurato alle risorse date, tale da conservare quanto più possibile le condizioni di efficienza della rete viaria di competenza.

Per quanto attiene alla gestione demanio stradale provinciale, le attività delegate al servizio riguardano prevalentemente il rilascio di nulla osta, autorizzazioni e concessioni in materia di:

- trasporti eccezionali;
- gare e competizioni sportive;
- interventi temporanei sulle strade provinciali aventi caratteristiche d'urgenza;

PROPOSTA

- nuovi accessi carrabili o trasformazioni di accessi di cantiere in accessi permanenti;
- occupazioni temporanee (es. ponteggi);
- cartellonistica pubblicitaria;

3. Obiettivi annuali

Gli esigui stanziamenti previsti per la parte corrente sono mirati alle minimali attività di mantenimento della sicurezza e percorribilità sulle strade di competenza provinciale.

La successiva fase gestionale dei sottoelencati servizi/attività dovrà tenere conto della configurazione dell'entità delle risorse agli stessi destinate, con una concentrazione sugli interventi assolutamente prioritari ed indifferibili con inevitabili compromissioni della qualità del servizio.

MANUTENZIONE ORDINARIA IN APPALTO: la voce rappresenta uno degli stanziamenti più importanti per l'attività del servizio, riguardando quella di più rapido impatto sulla gestione della circolazione sulla rete di competenza. L'estrema limitatezza delle risorse stanziate non consente di prevedere una garanzia generale manutentiva, più legata a problemi emergenziali che di possibile ed effettiva programmazione. MANUTENZIONE IN ECONOMIA DIRETTA: riguarda la componente relativa agli interventi eseguiti, con flessibilità e rapidità di gestione, direttamente dal personale dell'Ente (nella configurazione ormai relativamente statica indotta dalle scelte effettuate sul "turn-over"), articolata in "fornitura di materiali", "prestazioni di servizi" e "noleggi"; la voce rappresenta una importante componente nell'attività globale legata al mantenimento della sicurezza della circolazione sulle strade provinciali. Anche in questo caso la limitatezza delle risorse stanziate non permetterà di attuare interventi, se non in caso di estremo pericolo per la circolazione e, in ogni caso, si tratterà di interventi di limitatissimo respiro.

MANUTENZIONE ORDINARIA DI MEZZI MECCANICI ED AUTOMEZZI: è evidenziata contabilmente, presso il servizio autoparco, in modo da consentirne una gestione di maggiore visibilità, in quanto il peso di questa attività tende a sfuggire ad una analisi sommaria delle partite di bilancio. L'estrema limitatezza delle risorse non permetterà di mantenere in efficienza il parco automezzi in dotazione e, di conseguenza, non permetterà di garantire lo svolgimento dei servizi minimi essenziali che necessitano dell'utilizzo di mezzi meccanici ed automezzi da parte del personale dipendente.

ATTIVITÀ DI SGOMBERO NEVE E TRATTAMENTO ANTIGHIACCIO RETE STRADALE: il servizio di manutenzione invernale, è, al momento garantito con fondi limitati e si provvederà anche in relazione alle condizioni atmosferiche.

Inoltre a causa delle scarse risorse stanziabili per acquisto materiali e manutenzione automezzi è ben evidente l'impossibilità di attuare gli interventi in economia diretta tramite mezzi e personale dell'Ente che caratterizzavano una parte rilevante del panorama della manutenzione invernale (spargimento sale).

INVESTIMENTI

Gli investimenti sono collegati a finanziamenti nazionali e regionali.

4. Motivazione delle scelte

PROPOSTA

Il Programma intende dare risposta ai seguenti distinti fabbisogni, che sono aspetti integrati ed interagenti del problema della mobilità, a cui la Provincia deve fornire riscontri concreti:

- affrontare con strategie commisurate alle esigue risorse date, le problematiche poste dalla gestione della rete stradale;
- risolvere con interventi localizzati e/o diffusi, le esigenze di adeguamento - strutturale e qualitativo - della rete stradale ed elaborare risposte su aspetti importanti legati alla viabilità, quali la sicurezza stradale e la conservazione del demanio medesimo;
- corretta gestione delle aree e degli spazi pubblici appartenenti al demanio stradale e, con riferimento alla gestione del canone OSAP, al proprio demanio o patrimonio indisponibile

5. Risorse finanziarie

Le risorse derivano da fondi propri e/o da fondi nazionali e regionali all'uopo destinati. In particolare per le strade ex anas fondi dovrebbero essere conferiti dall'ANAS in relazione a quanto previsto nella legge di stabilità 2016.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore. Si ricorrerà, ove necessario, ad appalti esterni

PROPOSTA

Missione 20 – Fondi da ripartire

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rilevino insufficienti".

Il fondo di riserva come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti.

La sua importanza è rilevante in quanto consente di superare una innumerevole quantità di problemi gestionali che potrebbero provocare una paralisi amministrativa in quanto, per la carenza anche di piccole somme, si dovrebbe altrimenti attivare un atto amministrativo di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici.

Peraltro, benché la normativa lasci spazio agli enti di stabilire la percentuale da adottare, l'assegnare un alto stanziamento al fondo di riserva, equivale a togliere "risorse" al bilancio, risorse che potrebbero essere destinate in interventi specifici, per congelarle in ipotetiche necessità future.

L'indirizzo posto è quindi quello di ottimizzare al meglio le già risicate risorse finanziarie disponibili, attivando i procedimenti necessari, come ad esempio una buona programmazione degli acquisti e dei servizi, al fine di evitare, per quanto possibile, la necessità di attivare il fondo di riserva.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato del D.P.C.M. del 28/12/2011 relativo alla sperimentazione, prevede l'istituzione di tale fondo il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il fondo è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Missione		20	*Fondi e accantonamenti*
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Fondo contenzioso

PROPOSTA

2001 Programma 01 Fondo di riserva

1. Descrizione

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il "fondo", come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti inizialmente previste a bilancio. L'art. 3, co. 1, lett. g), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato l'art. 166 del TUEL, prevedendo che la metà della quota minima prevista sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rilevino insufficienti" (art. 166, d.lgs. n.267/2000).

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

Generalmente, il fondo di riserva viene utilizzato per:

- integrazione degli interventi iscritti nella parte corrente del bilancio, allorché si dimostrino insufficienti;
- finanziamento di esigenze straordinarie di spesa: maggiori o nuovi interventi da collocare in bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale.

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi.

3. Obiettivi annuali

L'obiettivo è quello di utilizzo del fondo secondo le disposizioni di legge.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.

5. Risorse finanziarie

Le risorse derivano da fondi propri.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

1. Descrizione

Il principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato, disciplinato con il D.lgs 118/2011 infatti stabilisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ma fondamentalmente l'esigenza di creare un fondo di questo tipo nasce soprattutto dal quanto disciplinato dallo stesso principio laddove afferma che ...il bilancio e la contabilità devono prevedere e rilevare "tutte" le entrate dell'ente: Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Considerato che ormai nella pubblica amministrazione possa essere considerato sintomatico il fatto di incassare una percentuale inferiore rispetto al ruolo emesso, l'accantonamento al fondo mi permette di garantire gli equilibri di bilancio che, altrimenti, potrebbero essere compromessi.

Il principio contabile inoltre afferma che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi.

3. Obiettivi annuali

L'importo previsto per questa posta di bilancio è determinato in riferimento a quanto indicato all'esempio n. 5 del Principio contabile sopra richiamato. Il fondo svalutazione crediti è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.

5. Risorse finanziarie

PROPOSTA

Le risorse derivano da fondi propri.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione

PROPOSTA

2003 Programma 03 Fondo contenzioso

1. Descrizione

Il principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h) (allegato 4.2 del Dlgs 118/2011) prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio - si è in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento a un'obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare (in occasione del rendiconto) la congruità degli accantonamenti. In questi ultimi anni si è spesso verificato che il contenzioso fosse legato a risarcimenti per i quali l'ente era chiamato in causa a seguito di calamità naturali.

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi.

3. Obiettivi annuali

L'obiettivo è quello di utilizzo del fondo secondo le disposizioni di legge.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.

5. Risorse finanziarie

Le risorse derivano da fondi propri.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

Missione 50 – Debito pubblico

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Missione		50	*Debito pubblico*
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

PROPOSTA

5001 Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

1. Descrizione

La quota interessi viene conferita su base semestrale. Nel corso del 2017 dovrà essere conferita la quota anno 2016 per i mutui CDP, rinviata in relazione a quanto disposto nelle normative nazionali a favore delle province in tale esercizio finanziario.

Per l'anno 2017 si procede con la rinegoziazione della rata stabilita dalla legge di bilancio 2017, in analogia a quanto avvenuto nel 2016.

2. Finalità

Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi.

3. Obiettivi annuali

L'importo previsto per questa posta di bilancio è determinato in relazione all'indebitamento in essere.

4. Motivazione delle scelte

Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.

5. Risorse finanziarie

Le risorse derivano da fondi propri.

6. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

1. Descrizione
La quota capitale viene conferita su base semestrale.
2. Finalità
Le finalità rispondono al rispetto di normative di leggi.
3. Obiettivi annuali
L'importo previsto per questa posta di bilancio è determinato in relazione all'indebitamento in essere.
4. Motivazione delle scelte
Le scelte sono effettuate in conformità alla normativa vigente.
5. Risorse finanziarie
Le risorse derivano da fondi propri.
6. Risorse umane e strumentali
Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

PROPOSTA

Missione 99 – Programma 01 Servizi per conto terzi – Partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.
Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente.
E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Hanno, ad esempio, natura di "Servizi per conto terzi:

- le operazioni" svolte dall'ente come "capofila", solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

PROPOSTA

5. Obiettivi da perseguire

La pianificazione degli obiettivi strategici è molto complessa nell'esercizio 2017, in relazione alla forte contrazione delle risorse disponibili (finanziarie e umane) sembrano ignorare anche i fabbisogni standard minimi per il normale svolgimento delle funzioni in capo alle province.
Una condizione di normalità che è minata non soltanto dalla mancanza di risorse ormai cronica nell'Ente, ma anche dagli eventi meteorici eccezionali che hanno colpito il territorio nel gennaio 2017 e che hanno aggravato lo stato manutentivo della rete viabile e degli edifici scolastici e peggiorato i conti finanziari per gli interventi di spazzamento neve e somme urgenze che si sono dovuti comunque sopportare nell'immediatezza dell'evento.
E' evidente che la persistente strategia governativa del *"soffocamento finanziario"* delle province, se poteva anche essere comprensibile in attesa della riforma costituzionale per la loro abolizione, non ha più ragione di esistere a valle della mancata approvazione della riforma costituzionale stessa.
E' necessario che ora non si resti a metà del guado nella riforma delle province, perché questa situazione di stallo comporta il decadimento rapido delle infrastrutture presidiate da questi Enti e sarebbe comunque una sconfitta per l'intero sistema Italia.

Altresì non deve sottacersi il grave squilibrio normativo di "non coordinamento" tra il testo unico Enti locali D. Lgs 267/00 e la legge di riordino delle province programmazione e di obiettivi strategici. Le elezioni di secondo livello su una base periodica non coerente con il TUEL e anche stranamente tra la figura del presidente e quella del Consiglio provinciale, hanno rotto qualunque possibilità di seria pianificazione delle attività, di fatto limitando alla gestione dell'ordinario e della emergenza le azioni delle attuali province.

In tale contesto gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del 2018 sono quindi prioritariamente quelli di assicurare una minima gestione manutentiva ordinaria e straordinaria delle strade e delle scuole. Questo, infatti, è l'unico mezzo per poter fronteggiare i gravi problemi che ne attanagliano la gestione.

Ulteriori contrazioni della spesa sarebbero insopportabili per una corretta fruibilità di tali strutture e infrastrutture.

In considerazione del programma di mandato adottato con delibera di C.P. n. 2019-0002 del 28/01/2019, è possibile individuare i seguenti Obiettivi Strategici (deliberati in sede di presentazione al Consiglio del D.U.P. con delibera DDP-2019-0000138 del 04/10/2019) ai quali vengono ricondotti gli Obiettivi Operativi

PROPOSTA

che saranno **determinati nel corso dell'anno 2020 con il PEG,** in quanto costituiscono i punti cardini dello stesso Controllo Strategico:

Obiettivi Strategici
1. Adeguamenti organizzativi e di regolamentazione dell'ente
2. Digitalizzazione P.A.
3. Politiche di ottimizzazione finanziaria
4. Scuole sicure
5. Strade provinciali transitabili
6. Progetti speciali in funzione di rapporto e di raccordo con gli EE.LL.

PROPOSTA